



BOLLETTINO

della Cassa del Notariato

N° 1/2009

L'ATTO AUTENTICO EUROPEO

Costruzione
dello spazio giuridico comune

LA TEMPESTA INTERNAZIONALE

La crisi del mercato immobiliare

BILANCIO 2008 DELLA CASSA

Chiusura in avanzo economico

ONORARI DI REPERTORIO

Dati statistici per regione

L'ATTIVITÀ DELL'ASNIP

La voce dei Pensionati

FINESTRA SUL CdA

Riunioni del Consiglio
e assemblea dei rappresentanti

SOMMARIO

- 1. L'ATTO AUTENTICO EUROPEO
E LA COSTRUZIONE
DELLO SPAZIO GIURIDICO COMUNE**
di Roberto Barone

- 5. LA CRISI DEL MERCATO IMMOBILIARE**
di Alessandro de Donato

- 8. BILANCIO 2008: CHIUSURA IN ATTIVO
MALGRADO LA CONGIUNTURA NEGATIVA**
di Valter Pavan

- 14. DATI STATISTICI, TABELLE E GRAFICI
ONORARI DI REPERTORIO, PER REGIONE**

- 25. RETE EUROPEA, CONCRETE PROCEDURE
DI COOPERAZIONE TRA I NOTARIATI**
di Emanuele Calò

- 26. L'ATTIVITÀ DELL'ASNIP
LA VOCE DEI PENSIONATI**
di Alessandro Guidotti

- 29. GLI OCCHIALI DEL NOTAIO**
di Toto La Rosa

- 30. FINESTRA SUL CdA
IL CONSIGLIO DA GENNAIO A MARZO 2009
E L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI**
di Giuseppe Montalti

- 36. UN MEZZO CHE HA CAMBIATO LA VITA
LE PAROLE DEL TELEFONINO**
di Enrico Marmocchi



La Vignetta

di Toto la Rosa

Editoriale

L'ATTO AUTENTICO EUROPEO E LA COSTRUZIONE DELLO SPAZIO GIURIDICO COMUNE

di **Roberto Barone**

(Vice-Presidente CNUe e Consigliere nazionale del Notariato)

Il Parlamento europeo nella seduta plenaria del 18 dicembre 2008, con la significativa maggioranza di 478 voti, 26 voti contrari e 42 astensioni, ha approvato la così detta relazione Medina (dal nome dell'eurodeputato spagnolo che, con grande impegno e sensibilità, ne ha curato la redazione). Si tratta di una risoluzione e di un'allegata raccomandazione alla Commissione, al Consiglio, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri che impegna la Commissione europea a predisporre un regolamento per la circolazione degli atti autentici, senza formalità, nell'ambito di quegli Stati dell'Unione (21) che conoscono tale documento e cioè i Paesi di *civil law* i cui ordinamenti prevedono, in misure analoghe o simili, l'esistenza del notariato, istituzione delegataria di funzioni pubbliche da parte dello Stato. È bene chiarire che per "atto autentico" si intende l'atto notarile secondo la definizione francese accolta e di prassi nella Comunità e non la scrittura privata autenticata.

Lo scopo del provvedimento, le sue ragioni ispiratrici e la sua importanza sono chiaramente evidenziati nei "consideranda" della relazione. La materia è comunque di elevato tecnicismo ed appare quindi opportuno, a fini informativi e divulgativi, vederne il significato pratico, l'utilità per i cittadini ed i sistemi giuridici dei singoli Stati.

Il punto di partenza della proposta è costituito da "Il programma de L'Aia: dieci priorità per i prossimi cinque anni. Un partenariato per rinnovare l'Europa nel campo della libertà, sicurezza e giustizia", oggetto di comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo in data 10 maggio 2005. Una delle priorità è garantire uno spazio europeo nella giustizia civile; nell'ambito della giustizia civile occupano una posizione rimarchevole gli atti pubblici (o secondo una definizione europea "autentici"). La definizione di atto autentico, radicata nella tradizione giuridi-

“Atto “autentico”: ha efficacia probatoria, che si impone anche al giudice, ed è esecutivo senza intervento del magistrato”

Il comitato esecutivo e lo staff del CNUe al passaggio delle consegne (Parigi 16.01.09)





“Il Parlamento europeo riconosce la sovranità di ciascuno Stato nell’organizzazione dei propri pubblici ufficiali,”

ca dei paesi di *civil law*, è scolpita, a livello comunitario, dalla sentenza Unibank (17 giugno 1999, causa C-260/97) della Corte di giustizia delle comunità che, in buona sostanza, descrive un documento che proviene da un pubblico ufficiale delegatario di potestà pubblica, che effettua un controllo sia sul contenuto di conformità alla legge dell’atto sia sulla capacità ed identità dei soggetti, fornendo al documento efficacia probatoria che si impone anche al giudice ed efficacia esecutiva senza necessità di interventi ulteriori del giudice. Orbene il parlamento europeo ha colto l’importanza di un tale documento quale strumento definitivo di regolazione dei rapporti giuridici non contenziosi. L’atto autentico si pone infatti, nell’area della giustizia civile non contenziosa o preventiva, nella stessa posizione di risultato dell’applicazione del diritto che occupa la sentenza nella giustizia civile contenziosa.

La conseguenza, nella creazione dello spazio giuridico comune europeo, è quasi automatica: l’atto autentico deve circolare, di norma, senza particolari formalità da eseguire nello stato di destinazione, producendo nel territorio della Comunità (salvi i Paesi ove non è conosciuto) gli stessi effetti che produce nello stato di origine (cioè di sua formazione). I cittadini europei traggono un forte beneficio in termini di semplificazione circolatoria, senza spese, potendo contare sul documento nell’intero spazio europeo; altrettanto le imprese. Per motivi di complessità e riserve particolari sono stati esclusi dalla regolamentazione gli atti relativi a beni immobili; infatti le leggi che disciplinano tali vicende e l’accesso ai pubblici registri sono così diverse nei singoli Stati che una circolazione transfrontaliera non avrebbe affatto semplificato i rapporti, quanto li avrebbe resi più macchinosi e, per ciò, lenti e costosi. La risoluzione approvata è altrettanto importante per due ulteriori profili: si tratta di due problemi rilevanti che il Parlamento non si è nascosto, ma, anzi, ha affrontato con decisione e ragionevolezza.

Il primo problema è il rapporto con gli atti che nei paesi di *common law* hanno effetti analoghi, ma che non sono autentici per difetto delle caratteristiche di natura ed efficacia sopra dette: al riguardo i giuristi e gli operatori di tali Paesi hanno lamentato una presunta discriminazione a loro danno per il fatto di riconoscere valore solo agli atti autentici. La discriminazione non esiste: una misura lo è quando tratta in modo differente situazioni identiche, ma l’atto di *common law* non è non solo simile, ma neppure comparabile all’atto autentico. Il Parlamento ha quindi ragionevolmente deciso di invitare la Commissione a promuovere “reti transeuropee di esperti del drit-

La delegazione francese alla giornata. Il secondo da sinistra è il Presidente CSN Jean Pierre Ferret, il primo è il vice presidente Benoit Renaud



to, elaborare campagne e documenti di informazione e attuare una formazione comune” ed ha formulato l’auspicio “che le professioni giuridiche dei paesi di *common law* conoscano il lavoro dei pubblici ufficiali dei paesi del diritto civile e gli eventuali vantaggi che rappresenta per i loro clienti ... l'utilizzazione di atti autentici nelle transazioni che intendono concludere nei paesi in cui esiste tale strumento”.

Infine la risoluzione conclude con un’affermazione della massima importanza: che il regolamento richiesto non deve applicarsi alle questioni relative alla competenza dei singoli Stati nell’organizzazione della pubblica autorità e dei pubblici ufficiali e nella procedura di autenticazione. In altri termini il parlamento riconosce la sovranità di ciascuno stato membro nell’organizzazione dei propri pubblici ufficiali: conclusione coerente al fatto che i pubblici ufficiali sono comunque investiti dallo stato di funzioni pubbliche nello specifico territorio e con quelle regole proprie dello stato di appartenenza. Ne consegue che il Parlamento tiene a sottolineare che la riserva di sovranità rispetta i principi di sussidiarietà e di proporzionalità e i diritti fondamentali dei cittadini.

L’importanza dell’atto autentico e della sua circolazione europea è stata sottolineata nel recente colloquio dei notariati europei (19 e 20 marzo scorsi organizzato a Bruxelles dal CNUE con la Commissione) dal Commissario alla giustizia Jacques Barrot, francese. Il notariato austriaco ha organizzato per il 23 e 24 aprile 2009 le giornate europee sullo stesso tema. Il gruppo di lavoro nel CNUE del quale fa parte il nostro collega Paolo Pasqualis, uno dei più apprezzati notai internazionalisti, si occupa con grande attenzione ed impegno del tema. È un panorama di grande vitalità che vede impegnati tutti i notariati europei. I notariati sanno che il loro prodotto principe, l’atto autentico, ha un’efficacia che trascende il rapporto notaio-cliente in quanto diventa elemento di sistema di legalità diffusa e consente ai cittadini, utilizzatori del diritto, di formalizzare rapporti interni e transfrontalieri in assoluta sicurezza. Questa caratteristica fa dell’atto autentico un elemento di grande importanza nella costruzione dello spazio giuridico europeo e, al contempo, rende il notaio partecipe a tale costruzione. Il notariato, con il suo atto autentico, esprime altresì un valore di colleganza ed assicura un servizio di prossimità all’apparato giudiziario. Tuttavia altri operatori non percepiscono l’importanza dell’atto autentico, anche nei Paesi di *civil law*. Appare quindi singolare vedere come in alcuni Stati, tra i quali anche il nostro, ove il notariato ha una grande ricchezza di tradizione, storia e cultura, la funzione del notaio venga parificata ad una qualsiasi altra professione liberale sotto l’unico angolo visuale della sua economicità, cioè della produzione di un reddito a fronte della prestazione di un servizio. Questa visione è ovviamente parziale, ma, soprattutto, miope, perché non tiene in alcun conto la natura della funzione pubblica e la sua utilità economica. Il notaio, produttore di un bene pubblico, consente allo Stato di risparmiare in costi pubblici di contenzioso evitato ed ai cittadini di risparmiare i costi di un’assicurazione del titolo (tipica degli Stati Uniti). Eppure, con involontaria ironia e forse ignorando le crisi immobiliari del suo Paese derivanti, secondo molti economisti, dall’assenza di meccanismi regolatori, un avvocato americano, Lawrence A. Kogan della Washington Legal Foundation scrive il 13 febbraio 2009 nella rivista *Legal Backgrounder*, Vol. 24 n. 6, un articolo dal suggestivo titolo “Gli sforzi di diffondere gli “atti autentici” in Europa mettono in pericolo la libertà economica”.

L’articolo è interessante per una serie di inesattezze, ma soprattutto per un attacco

“L’atto autentico è elemento di grande importanza nella costruzione dello spazio giuridico europeo”



**“ Il Notaio
(magistrato *de l'amiable*)
professionista
della giustizia preventiva ”**

più di emozione che di ragione; leggendo questo articolo si scorge una sorta di fastidio, quando non di antipatia, per il notariato che, con la circolazione dell'atto autentico, metterebbe in pericolo la libertà economica! Io credo che questo, come altri attacchi analoghi, meritino la risposta più giusta, fondata sulla forza della ragione e sulla efficacia dell'atto autentico come utile strumento per il cittadino. Una risposta in termini è stata data dal Presidente del CNUE, il collega Bernard Reynis intervistato a Bruxelles a margine dell'incontro del 19-20 marzo: "Noi siamo portati a lavorare per i cittadini europei nei settori che concernono la loro vita quotidiana: testamenti, convenzioni matrimoniali, transazioni immobiliari, statuti di società, ..." e ancora: "La questione della circolazione dell'atto autentico è il cuore del problema... Questa circolazione permetterebbe l'accelerazione e la semplificazione delle procedure e di evitare cause, poiché questi atti sono considerati formati in condizioni di equilibrio e di equità da un magistrato *de l'amiable*, professionista della giustizia preventiva". Credo ancora che il Notariato debba quotidianamente, cercando di esserne capace, giocare un ruolo economicamente utile per la tutela del diritto. In altre parole il costante tentativo, che al Notariato è sempre riuscito, di coniugare valori ed interessi, pubblico e privato, utilità collettiva e vantaggi individuali.

In questo percorso, di fronte alla decisione del Parlamento europeo ed alla maggioranza che l'ha sostenuta, anche i meno amici del notariato dovrebbero riflettere che la strenua difesa del Notariato, condotta in tutti i Paesi europei della Comunità di *civil law*, non è un fatto corporativo. Il notariato non difende delle persone, ma un'istituzione che è certamente contigua allo Stato; non persegue degli interessi individuali, anche se ovviamente, il notariato opera come libera professione, ma, prima di essi, come DNA della professione, esercita una pubblica funzione intesa a realizzare un valore: la sicurezza giuridica. Se tale valore si diffonde e pervade la società si crea e si sviluppa un vero spazio di civiltà e di convivenza, il che è scopo sociologico del diritto ed uno degli obbiettivi della Comunità. D'altra parte una constatazione di ordine sociologico ci porta ad affermare che, se il notariato ha una certa forza, ciò non deriva né dal numero, né da contiguità lobbistiche, quanto dall'utilità della sua funzione pubblica e sociale. Il tema dell'importanza delle regole è oggi, con emotiva prepotenza, di grande attualità; la diagnosi, ahimè postuma, sulle ragioni della crisi e dei conseguenti guai è la mancanza di regole o di qualcuno che ne abbia garantito l'applicazione. Pochi si soffermano a pensare che il notariato, istituzione ponte tra il diritto posto ed il diritto applicato (cioè tra la norma scritta e quella vissuta) lo fa da sempre e cioè da secoli in alcuni Paesi e da meno tempo, ma con grande volontà e capacità in Paesi integrati nell'Europa comunitaria dopo altre esperienze.

Non senza soddisfazione si può affermare che la decisione del Parlamento europeo riconosce al Notariato la posizione istituzionale di operatore di giustizia preventiva che i notai da sempre affermano; soprattutto riconosce all'atto autentico il valore di "bene pubblico", cioè di un'entità economica al servizio della collettività e del diritto. Vorrei concludere sottolineando che i Notariati ed i singoli notai, prossimi ciascuno al proprio Stato quali delegatari di pubbliche funzioni, sono allo stesso modo prossimi alle Istituzioni europee nella costruzione dello spazio giuridico europeo. Mi auguro che la loro specificità induca gli Stati a conservarne struttura e funzioni forse anche pensando ad una regolamentazione di principi sul Notariato, quale Istituzione diversa da altre professioni liberali.

La tempesta internazionale

LA CRISI DEL MERCATO IMMOBILIARE

di Alessandro de Donato
(Consigliere Cassa Nazionale Notariato)

La recente tempesta dei mercati, contagiata dalla crisi delle banche d'affari nord-americane, si è estesa all'intero sistema finanziario globale. I tre macro-fattori che normalmente vengono considerati dagli analisti come volano della "grande crisi" sono i seguenti:

1. eccesso di leva:
 - la crescita dei consumi fondata su un indebitamento, non sostenibile, delle famiglie americane;
 - i bilanci bancari con effetti di leva arrivati fino a 20/25 volte;
 - l'indebitamento delle pubbliche amministrazioni americane (federali e statali);
2. conflitto di interessi:
 - il *focus* sul breve periodo (trimestrale) invece che su obiettivi di respiro più lungo;
 - l'assenza di veri azionisti di controllo;
 - la presenza di management aggressivo e autoreferenziale;
3. carenza di regolamentazione:
 - la mancanza di vigilanza della Federal Reserve sulle banche d'affari USA;
 - l'esplosione del fenomeno degli *hedge funds*, cresciuti senza regole e controlli.

I predetti fattori hanno impedito la possibile adozione delle tradizionali tecniche macroeconomiche per uscire dalla crisi ed hanno distorto la corretta visione del fenomeno.

Prima dell'8 ottobre 2008 le varie misure non sono sembrate sufficientemente coordinate, avendo previsto varie forme di intervento:

- garanzie per *bailouts* bancari (Bear Stearns)
- prestiti per operatori a corto di liquidità (AIG)
- nazionalizzazioni (Freddie Mac-Fannie Mae)
- fallimenti (Lehman Brothers)
- estensione dell'attività di vigilanza della FED (Goldman Sachs – Morgan Stanley).

Il meccanismo perverso dei mutui *subprime* è iniziato con l'erogazione diffusa dei prestiti a soggetti in condizione economiche precarie; i prestiti ipotecari, svincolati dal valore dell'immobile che ne costituiva la garanzia, sono stati utilizzati anche per ordinarie spese di consumo ed erano congegnati in modo da attrarre la clientela subdolumente, con una onerosità iniziale contenuta e con improvvise lievitazioni di interessi e rate.

L'elevato rischio è stato gestito dal sistema bancario con un capillare ricorso alla cartolarizzazione, con la cessione *pro soluto* del credito.

Gli enti cessionari si sono finanziati con l'emissione di obbligazioni, collocate sul mercato; i titoli obbligazionari sono infine stati "strutturati" al fine di spalmarli in diverse fasce di rischiosità; la globalità del mercato ha poi diffuso l'epidemia a livello mondiale. Il quadro negativo generale ha condizionato l'economia del nostro Paese, incidendo pesantemente sulla contrattazione immobiliare e sul numero delle transazioni.

Nell'anno duemilaotto il decremento generale degli onorari repertoriali, rispetto

“ Il quadro negativo generale ha condizionato l'economia del nostro Paese incidendo sulla contrattazione immobiliare, ”



“L'Osservatorio Mercato Immobiliare calcola una riduzione del 13,7% di tutte le compravendite”

all'anno precedente, è stato pari a -11,26%; la media nazionale su 5.312 posti in tabella si è attestata su Euro 94.613,17.

Nel mese di gennaio 2009 la flessione degli onorari rispetto al mese di gennaio 2008, su base nazionale, è stata pari a -24,64%.

La crisi del mercato immobiliare ha così inciso negativamente sull'andamento del lavoro degli studi notarili, già falcidiato dalla sottrazione dell'esclusiva di alcune competenze.

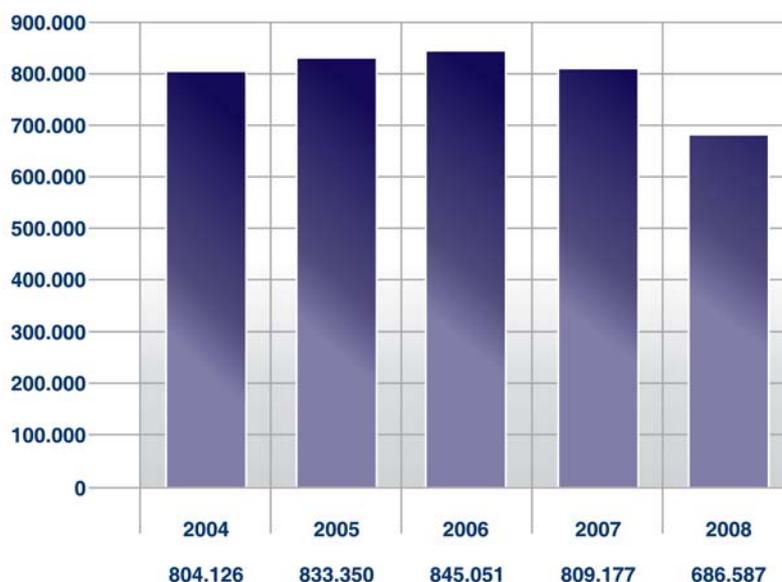
Il quarto trimestre del 2008, secondo i dati ufficiali dell'Osservatorio Mercato Immobiliare dell'Agenzia del Territorio, presenta una riduzione tendenziale su base annua del -16,5%; la riduzione è così articolata nei vari settori della contrattazione immobiliare:

- - 16,2% settore commerciale
- - 17,7% settore residenziale
- - 19,6% settore produttivo
- - 20,9% settore terziario
- - 15,0% "pertinenze" (box - posti auto - magazzini)

Il dato complessivo dell'intero 2008 rispetto al 2007 si attesta su -13,7%; complessivamente le compravendite, al netto di quelle riconducibili alle "cartolarizzazioni dello Stato", sono state 1.519.796.

Analizzando in dettaglio il settore residenziale, si evidenzia nel 2008 un calo maggiore al Nord e al Centro (-16,4%) e più contenuto al Sud (-11,6%).

Il raffronto fra la sequenza degli anni dal 2004 al 2008 è evidenziato nel seguente grafico



L'aria di recessione che si respira viene confermata dai dati statistici e l'onda lunga della crisi del mercato immobiliare continua a scuotere le fondamenta del sistema-paese.

La stretta creditizia e le ridotte capacità di spesa della fascia media della popolazione italiana hanno eroso le potenzialità dinamiche del settore immobiliare; la discesa dei tassi di interesse non ha invertito tale tendenza, essendo stata parzialmente sterilizzata dalla politica restrittiva della banche.

I prezzi, stabili per determinate zone e per determinati immobili, presentano un decremento medio nazionale vicino al -8 %; da settembre i prezzi tuttavia, dato il calo della domanda, sono scesi meno di quanto ci si potesse aspettare.

Il "Quaderno per l'Economia" del Centro Studi di Nomisma ha analizzato la flessione dei prezzi delle abitazioni nel 2008; in alcuni quartieri di Torino (EuroTorino - Spina 3) e Firenze (Peretola) si sono avuti cali - shock vicini al 20%; per l'ufficio studi di TecnoCasa in alcune zone di Milano (Certosa - Gallarate, Prealpi - Mac Mahon, Padova - Loreto) e di Napoli (Materdei - Secondigliano) nel secondo semestre del 2008 i valori sono precipitati del 12 - 15 per cento.

Per il 2009 il centro studi emiliano immagina un calo generale dei prezzi del 4,5%, con una flessione che potrebbe essere anche, ad esempio, dell' 8% a Roma e del 6,5% a Milano.

Il mercato diventa inoltre sempre più selettivo, penalizzando il prodotto scadente e quello da ristrutturare e premiando quello di qualità.

Cresce il numero delle abitazioni disabitate; secondo il rapporto di AssoEdilizia sono ormai oltre 2 milioni le case disabitate e non utilizzate.

La casa è diventata nelle grandi città un lusso e ciò spiega come la tipologia più richiesta siano i bilocali ed i trilocali: a Milano, a Roma e a Napoli la maggioranza delle domande si concentra sui bilocali.

L'intero 2009 sarà probabilmente un anno difficile per il settore immobiliare, tuttavia proprio la volatilità delle Borse potrebbe esaltare le caratteristiche di bene - rifugio del mattone.

Il mercato immobiliare continua comunque a soffrire per la presenza di due fattori che ne pregiudicano la ripresa:

1. la stretta nella concessione dei finanziamenti:
 - l'analisi di Nomisma rileva infatti una netta contrazione del totale delle somme erogate che dal 2007 al 2008 è sceso da 62,7 a 56,1 miliardi di euro;
2. l'attesa di ulteriori ribassi nei prezzi:
 - i tempi per concludere una compravendita si sono dilatati; gli acquirenti prudentemente aspettano di comprare, restando sempre in attesa di una ulteriore diminuzione del prezzo.

La combinazione dei due predetti fattori porta al rallentamento delle transazioni, ormai cronicizzato e, probabilmente, solo nel secondo semestre del 2010 si invertirà la tendenza.

Una speranza di ripresa è affidata agli investitori istituzionali che, ragionando sul lungo periodo, possono investire per mettere a reddito l'immobile e, così, movimentare il mercato.

“Per il 2009, Nomisma immagina un calo dei prezzi del 4,5% che potrebbe essere anche dell'8% a Roma e del 6,5% a Milano”

Bilancio 2008

CHIUSURA IN ATTIVO MALGRADO LA CONGIUNTURA NEGATIVA

di Valter Pavan

(Direttore generale della Cassa del Notariato)

“I costi di gestione mantenuti sul livello del precedente esercizio, con grande attenzione alle spese di ogni genere”

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato nella seduta del 17 aprile 2009, ha deliberato lo schema di bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2008 da sottoporre all'Assemblea dei Rappresentanti per l'approvazione ai sensi dell'art. 17, 1° comma lett. c) dello Statuto.

L'anno 2008 è stato un anno in cui la Cassa, sotto il profilo dei conti ha posto in essere una strategia di difesa. Infatti per le note vicende concernenti la sottrazione di attività alla categoria il nostro Consiglio di Amministrazione aveva con decorrenza 1° gennaio 2008 portato l'aliquota contributiva dal 25% al 28%.

Tale iniziativa, considerata la flessione degli onorari repertoriali, ha sortito l'effetto di mantenere le entrate contributive ai livelli dell'anno precedente.

L'altra mossa messa in campo alla fine dell'esercizio precedente, nel mese di dicembre 2007, ridurre della metà il portafoglio titoli azionari, ha consentito nel corso del 2008 di non subire il peso, almeno per la metà dei valori patrimoniali dello specifico settore la discesa negativa dei valori per i motivi che ormai tutti conosciamo e sui quali non mi soffermo.

D'altra parte abbiamo assistito alla lievitazione dei costi istituzionali, l'aggiornamento delle pensioni, l'aumento delle indennità di cessazione per un numero crescente di pensionamenti nel corso dell'anno. La redditività del patrimonio e soprattutto le riserve patrimoniali inserite nel nostro comparto immobiliare ci hanno permesso comunque di chiudere i conti con un avanzo economico che pur non raggiungendo i livelli del 2007 ci consente di esprimerci positivamente nei riguardi della gestione complessiva. I costi generali di gestione sono stati mantenuti sui livelli del precedente esercizio: ciò è stato possibile ponendo grande attenzione alle spese di ogni genere.

Il bilancio consuntivo 2008 si chiude con un avanzo economico di 19,8 milioni di euro derivante dalla contrapposizione di ricavi per 327 milioni di euro (+6,21% rispetto all'esercizio precedente) e di costi per 307,2 milioni di euro (+15,48%).

La contribuzione totale (210,3 milioni di euro) risulta in linea con i dati consuntivi del 2007 (210,5 milioni di euro) mentre i proventi straordinari (comprese le eccedenze da alienazione del patrimonio immobiliare), grazie anche alla rivalutazione di una porzione del patrimonio immobiliare in seguito conferito nel fondo immobiliare Theta, raggiungono il valore di 54,7 milioni di euro.

Sui ricavi dell'anno incide altresì la riduzione dei redditi da Interessi e proventi finanziari diversi attestati a 38 milioni di euro (-18,4 milioni di euro rispetto al 2007). Le voci più significative di tale fonte reddituale sono: gli interessi attivi su titoli (16,8 milioni di euro), i dividendi e proventi su azioni e partecipazioni e le eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti (rispettivamente pari a 6,4 e 8,8 milioni di euro).

Dal lato delle spese, invece, si evidenzia l'aumento delle prestazioni previdenziali e assistenziali (+12,1 milioni di euro), degli oneri finanziari (+1,1 milioni di euro), degli ammortamenti e accantonamenti (+12,4 milioni di euro) e delle rettifiche di valori (+18,3 milioni di euro). Risultano in calo le spese relative agli oneri tributari (-2 milioni di euro) e del personale (-0,4 milioni di euro).

L'apporto alle riserve, corrispondente all'avanzo definito, permetterà di elevare il patrimonio dell'Associazione dell'1,63% che raggiungerà così l'importo di 1.232 milioni di euro, corrispondente a 7,4 volte l'annualità pensionistica iscritta in bilancio al 31/12/2008.

Nonostante l'importante contrazione fatta osservare dal repertorio notarile (-11,3%), si è registrata la sostanziale invariabilità dell'entrata contributiva. La modifica della aliquota previdenziale dal 25% al 28% del repertorio ha, infatti, interamente contenuto gli effetti negativi della contrazione della attività notarile causata dalla sottrazione di competenze in materia di "veicoli", di "cancellazioni di ipoteche" e di "trasferimento di quote societarie" ma anche dalla contingente situazione economica e finanziaria del Paese.

L'entrata contributiva corrente si attesta a 209,8 milioni di euro (-0,08% rispetto al 2007) mentre le "Prestazioni correnti" si elevano a 178,1 milioni di euro (+4,5%) principalmente per effetto dell'aggiornamento degli importi di pensione stabilito nella misura dell'1,7% dal Consiglio di Amministrazione della Cassa con delibera n.105 del 30 maggio 2008.

Il risultato della "Gestione corrente", quale saldo tra ricavi contributivi (209,8 milioni di euro) e rettifiche dei costi della gestione corrente (0,7 milioni di euro per Recupero prestazioni), prestazioni correnti (178,1 milioni di euro) e rettifiche dei ricavi della gestione corrente (4,2 milioni di euro) presenta un saldo di 28,1 milioni di euro (-7,5 milioni rispetto al 2007).

Il contributo della maternità seguendo l'andamento del numero degli iscritti presenti all'inizio del 2008, registra una lieve flessione del 2,63% attestandosi a 588.613 euro. L'entrata contributiva è interamente destinata a finanziare le indennità di maternità il cui onere d'esercizio è stato di 940.701 euro relative a 50 beneficiarie. La dimensione assunta dalla spesa, maggiore di quella osservata per i contributi, determina la formazione di un saldo negativo di 363.860 euro. Partecipa a formare il risultato dell'area, la spesa relativa all'aggio del 2% (11.772 euro) trattenuto dagli archivi notarili per la riscossione del contributo in esame.

I ricavi patrimoniali lordi, pari a 111.167.544 euro (comprensivi delle eccedenze da alienazione immobili), al netto dei relativi costi di acquisizione (immobiliari per 9.575.639 euro e mobiliari per 17.945.280 euro), hanno consentito la copertura dell'onere relativo all'indennità di cessazione, il cui costo dell'anno è stato pari a 31.442.146 euro per n.118 indennità impegnate e agli interessi erogati per indennità di cessazione rateizzata (309.137 euro). In particolare, le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare sono state di 73.123.634 (+87,46%) e comprendono gli affitti di immobili pari a 21.333.310 euro e le eccedenze da alienazioni immobili pari a 51.563.713 euro; le entrate lorde inerenti il patrimonio mobiliare sono state definite in 38.043.910 euro (-31,69%).

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione è passato dai 461,9 milioni di euro rilevati al 1° gennaio 2008 ai 404,5 milioni di euro al 31 dicembre 2008 per effetto delle vendite effettuate nel corso dell'anno su Roma e fuori Roma ma, soprattutto, in ragione del conferimento immobiliare effettuato al fondo immobiliare Theta per un controvalore di 81,5 milioni di euro. La propedeutica rivalutazione della porzione immobiliare oggetto del conferimento ha determinato il formarsi di un ricavo pari a 42,4 milioni di euro iscritto in bilancio nella voce "eccedenze da alienazioni immobili".

“Aumento delle prestazioni previdenziali e assistenziali, degli oneri finanziari e degli ammortamenti”



“La modifica dell’aliquota previdenziale ha contenuto gli effetti negativi della sottrazione di competenze”

Gli oneri per il realizzo delle entrate immobiliari risultano in diminuzione e raggiungono il valore di 9.575.639; i più significativi sono gli oneri tributari Ires (6.350.507 euro / - 15,33%) e Ici (1.810.499/-19,63%) che rappresentano l’85% circa dei costi complessivi relativi alla gestione immobiliare.

La gestione del portafoglio mobiliare ha garantito un’entrata di 38.043.910 euro, al lordo dei costi diretti per 17.945.280 euro. In aumento la voce “interessi attivi su titoli”, quantificata in 16.798.708 euro (+13,99%), la voce “interessi bancari e postali” quantificata in 1.397.306 (+19,17%) e la voce relativa agli interessi sui pronti contro termine quantificata in 2.698.681 euro (+238,9%). La posta relativa alla negoziazione di azioni e di altri strumenti finanziari risulta in diminuzione del 67,43% passando dai 27.134.553 euro nel 2007 a 8.838.583 euro del 2008. Risultano in flessione anche i “dividendi e proventi su azioni e partecipazioni” il cui valore di competenza ha raggiunto i 6.385.404 euro (-15,02%) e i “dividendi e proventi da fondi d’investimento e gestioni patrimoniali” il cui valore è stato di 1.529.534 euro (-63,2%). L’andamento di tali ultime voci di ricavo è stata fortemente condizionata dalla crisi finanziaria e economica registratasi nel corso dell’intero 2008 e pesantemente inaspritasi nell’ultima parte dell’anno. Seppur il portafoglio della Cassa non sia stato contaminato dalla presenza di titoli “tossici”, la rapidità di contagio della richiamata crisi ha comportato il fulmineo abbassamento delle quotazioni dei titoli generando, nel mero rispetto di principi contabili civilistici, la formazione di prudenziali allineamenti del valore di 20,3 milioni di euro (“saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare”) oltre ad un accantonamento al fondo oscillazione titoli per 14,1 milioni di euro.

Il lieve aumento dei costi della gestione mobiliare (+4,67%) è strettamente legato alla variazione della voce relativa alle “Perdite da negoziazione titoli e altri strumenti finanziari” che viene rilevata nel 2008 in 14.188.331 euro. In lieve crescita anche le “Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria” che passano da 1.028.541 euro del 2007 a 1.183.074 euro del 2008 e le “ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso” che ammontano a 2.069.392 euro mentre si registra il calo dell’imposta sostitutiva su capital gain (che passa da 395.126 euro del 2007 a 48.317 euro del 2008) in conseguenza delle operazioni realizzate nella gestione del comparto azionario.

La voce “Sopravvenienze attive”, pari a 3.080.835 euro, è relativa a ricavi di competenza degli anni passati. In questa sono compresi i minor esborsi, rispetto ai valori impegnati nel 2007, per “Ires” (473 mila euro) e “imposta sostitutiva capital gain” (137 mila euro) calcolati nella dichiarazione Unico 2008 relativamente ai redditi dell’esercizio precedente. Tale conto comprende anche le somme riconosciute alla Cassa a titolo di risarcimento (1,5 milioni di euro) nella sentenza n.23396/2006 del Tribunale di Roma che ha dichiarato l’illegittimità del recesso del contratto di locazione esercitato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche nell’anno 2005.

La categoria “Oneri straordinari” comprende il conto “Sopravvenienze passive”, imputato per 151.380 euro per la rilevazione di oneri non di competenza del 2008.

Tra gli altri costi sono da rilevare, inoltre, quelli relativi agli interventi atti alla riqualificazione del patrimonio immobiliare dell’Associazione (Spese pluriennali immobili), con un onere a carico dell’esercizio 2008 pari a 2.236.477 euro. Tale spesa comprende anche la voce “Contributi in c/lavori Consigli Notarili” (pari a 560.524 euro) che si riferisce per 500 mila euro al contributo erogato a favore del Consiglio Notarile di

Milano e per la restante porzione ai contributi concessi ai consigli notarili di Como e Livorno.

La categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" è valutata in 34.392.615 euro (+56,41%) e riguarda prevalentemente l'ammortamento del 3% del patrimonio immobiliare dell'Associazione (12.134.392 euro), l'accantonamento al fondo copertura indennità di cessazione costituito a partire dall'esercizio 2006 e l'accantonamento al fondo rischi diversi. Quest'ultimo, pari a 14.103.680 euro, rappresenta il 50% delle differenze negative calcolate in sede di valutazione a fine esercizio tra il valore di bilancio dei titoli azionari immobilizzati e il loro prezzo medio rilevato nell'ultimo mese dell'anno. L'accantonamento al fondo copertura indennità di cessazione (pari a 7.557.180 euro) concorre alla formazione del fondo destinato a coprire il futuro probabile maggior onere per i notai che andranno in quiescenza in un arco temporale massimo di sette anni avendo già compiuto, al 31/12/2008, il sessantottesimo anno di vita.

“Risulta in diminuzione la posta negativa della negoziazione di azioni e di altri strumenti finanziari”

Lo Stato Patrimoniale

Le Attività

Lo Stato patrimoniale evidenzia gli elementi attivi e passivi che concorrono alla formazione del patrimonio della Cassa.

Da un'analisi dell'attivo patrimoniale si rileva la diminuzione della categoria "immobilizzazioni materiali" che passa da 465,8 milioni di euro del 2007 a 409,3 milioni di euro del 2008 (-12,14%); tale variazione è legata all'andamento della voce "Fabbricati" ridottasi per effetto delle dismissioni effettuate nell'anno 2008 (10,2 milioni di euro) relative, in particolar modo, agli immobili siti in Roma (Olgiata, via Valbondione, via Igea, via Vecchi e via dei Savorelli), in Torino (Corso Traiano/via Guala), in Perugia (via Magellano) e in Palermo (via Nicastro). L'ulteriore riduzione (47,6 milioni di euro) della voce in esame è, invece, attribuibile alla decisione del Consiglio di Amministrazione (delibera n.223 del 27/11/2008) di conferire al fondo immobiliare Theta, già proprietario dell'immobile di via Flaminia 133/135, una porzione del patrimonio immobiliare della Cassa che comprende stabili ubicati nelle città di Catanzaro, Folignano, Genova, Mestre e Roma. L'operazione, il cui controvalore è stato di 81,5 milioni di euro, ha generato un ricavo pari a 42,4 milioni di euro compreso, come in precedenza rilevato, nella voce eccedenze da alienazioni immobili.

Tra le "Immobilizzazioni finanziarie" si evidenzia un aumento dei "Fondi comuni di investimento immobiliari" da 58.785.693 euro nel 2007 a 141.412.513 nel 2008 in ragione del conferimento sopra citato; sono in aumento anche la categoria "altri titoli (azioni immobilizzate)" da 92.142.525 euro del 2007 a 125.897.818 euro del 2008 e delle "Altre obbligazioni" da 65.771.718 euro del 2007 a 89.543.868 euro del 2008. La categoria dei "Crediti" è passata da 52.790.516 euro a 43.286.821 euro.

Si evidenziano, in particolare, la voce "Crediti per contributi" di 24.126.992 euro quasi interamente riscossi nei primi mesi del 2009, la voce "crediti v/Banche e altri Istituti" di 3.838.144 euro che comprende la liquidità giacente al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali e la voce "Crediti v/inquilini" di 4.461.236 euro.



“Un accantonamento per il fondo destinato a coprire il futuro onere per i notai in quiescenza nei prossimi sette anni”

I “crediti v/altri” per 3.036.034 euro comprendono, prevalentemente, i crediti per le alienazioni immobiliari (2,5 milioni di euro) quasi interamente incassati nei primi mesi dell’anno 2009.

Il comparto delle “Attività finanziarie” (valutate in chiusura di esercizio al minor valore tra costo di acquisto e prezzo di mercato, nel rispetto di norme civilistiche) risulta in flessione del 7,52% passando da 599.231.550 euro del 2007 a 554.163.123 del 2008 per effetto, soprattutto, della notevole contrazione del valore dei “Titoli di Stato” (-47,42%), ridottosi a 178.251.904 euro rispetto ai 338.981.353 euro fotografati alla fine del 2007. Risultano, invece, in crescita i “Fondi comuni di investimento” da 23.112.203 euro del 2007 a 65.367.387 euro del 2008, le “Altre obbligazioni non immobilizzate” (da 155.250.306 euro a 179.585.900 euro), i “Pronti contro termine” (da 23.435.107 euro a 53.909.970 euro) e i “certificati di assicurazione” (da 4.648.467 euro a 19.820.067 euro).

Le giacenze liquide presso banche e bancoposta registrano un incremento rispetto all’anno precedente e vengono quantificate, al 31/12/2008, in 17.436.885 euro.

I ratei e i risconti relativi a scritture di integrazione e rettifica sia per imputazione di ricavi di competenza che non hanno avuto manifestazione monetaria nell’esercizio sia per storni di quote di costi sostenuti nell’esercizio ma di competenza dell’esercizio futuro, si attestano a 9.387.540 euro di cui 5.006.211 euro riferiti alla voce Ratei Attivi e 4.381.329 euro riferite alla voce Risconti Attivi.

Le Passività

Il totale degli elementi passivi iscritti in bilancio alla fine dell’esercizio passa da 144,0 milioni di euro del 2007 a 162,0 milioni di euro del 2008 soprattutto a causa della crescita della voce relativa ai “Fondi per rischi e oneri” (+20,8 milioni di euro).

I fondi in questione sono iscritti in bilancio per un valore di 39.778.006 euro e sono prevalentemente costituiti dal “Fondo copertura indennità di cessazione” (22.057.180 euro) e dal “Fondo rischi diversi” (14.103.680 euro).

Il fondo copertura indennità di cessazione (di cui abbiamo già accennato) è stato costituito al fine di coprire l’aumento che registrerà l’importo delle indennità di cessazione nei prossimi sette anni relativamente alla popolazione di Notai che, avendo già compiuto il sessantottesimo anno di vita, beneficerà della prestazione in esame. La costituzione prudenziale del fondo rischi diversi copre, invece, il 50% delle differenze negative calcolate in sede di valutazione al 31/12/2008 tra il valore di bilancio dei titoli azionari immobilizzati e il loro prezzo medio rilevato nel mese di dicembre; tale differenza si è originata in seguito al repentino abbassamento delle quotazioni mobiliari avvenuto nell’ultima parte dell’anno in risposta alla grave crisi finanziaria mondiale.

Il saldo contabile del “Fondo svalutazione crediti” (pari a 1.782.347 euro) appare congruo rispetto all’entità dei crediti rilevati in bilancio ed in particolare ai crediti v/inquilini, rappresentandone il 40% circa.

L’ammontare dei debiti al 31/12/2008 è di 36.846.996 euro.

I debiti verso i fornitori ammontano 1.832.870 euro e comprendono il debito nei confronti dell’Unipol-Unisalute pari a 518.793 euro relativo ai premi di polizza da regolarizzare per i notai di nuova nomina iscritti nel corso del 2008 e rimborsi relativi ad assegni per la non autosufficienza anticipati dall’Assicurazione.

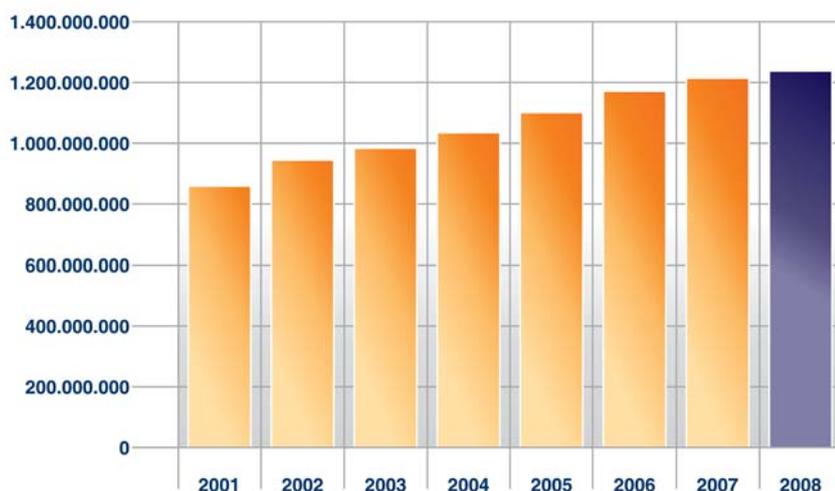
I debiti tributari si attestano a 16.504.349 e rilevano principalmente le ritenute erariali operate dall'Ente in qualità di sostituto di imposta nel mese di dicembre 2008 e versate nei termini di legge entro il 16 gennaio 2009 (9.412.907 euro) ed il debito verso l'erario per imposte Ires e Irap di competenza dell'esercizio (6.658.338 euro).

I debiti verso gli iscritti, formati principalmente dai debiti verso gli assicurati per l'indennità di cessazione rateizzata (8.303.082 euro) e per altre prestazioni istituzionali, rilevano una diminuzione rispetto al precedente esercizio. Il valore di bilancio è, infatti, sceso da 14.458.383 euro del 2007 a 10.672.930 euro del 2008.

In deroga a quanto stabilito dalla normativa vigente, che prevede che le poste di rettifica siano portate in diretta diminuzione delle pertinenti voci attive, i fondi ammortamento relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali sono esposti nello stato patrimoniale in base alle linee guida fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato. Tale posta è incrementata delle quote di ammortamento a carico dell'esercizio in esame e raggiunge al 31/12/2008 il valore di 85.125.093 euro.

Il patrimonio netto della Cassa Nazionale del Notariato al 31/12/2008 risulta pari a 1.231.967.879 euro e rileva una crescita rispetto all'esercizio precedente corrispondente all'avanzo economico dell'anno (19.775.197 euro).

Nel grafico seguente viene riportato l'andamento del patrimonio netto dell'Associazione negli ultimi otto anni.

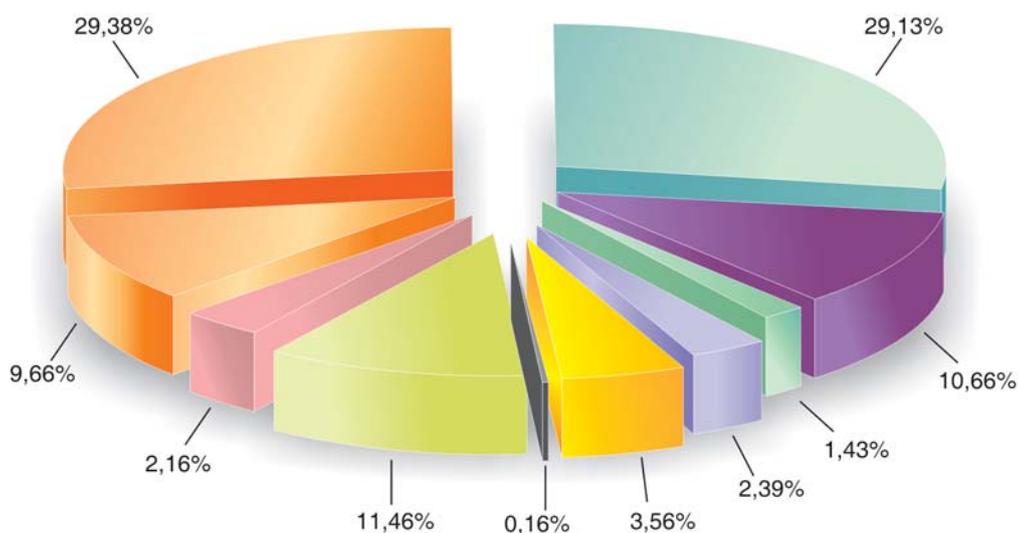


“Il patrimonio netto della Cassa cresce rispetto all'esercizio precedente, in corrispondenza all'avanzo economico dell'anno”



TABELLE

RIPARTIZIONE DEL PATRIMONIO 2009



%	Patrimonio	Valori
29,38%	Immobiliare	400.242.390,11
11,83%	Fondi Immobiliari e fondo THETA (*)	161.074.151,43
58,79%	Mobiliare (**)	800.772.285,47
	Totale Patrimonio	1.362.088.827,01
	(*) di cui:	
9,66%	Fondo THETA	131.614.620,75
2,16%	Fondi di investimento immobiliare	29.459.530,68
	(**) di cui:	
11,46%	Azioni	156.051.972,97
0,16%	Obbligazioni convertibili	2.133.794,04
3,56%	Fondi di investimento mobiliare	48.526.921,37
2,39%	Fondi Private (impegni)	32.500.000,00
1,43%	Certificati di assicurazione	19.500.000,00
10,66%	Obbligazioni varie	145.230.215,66
29,13%	Titoli a breve ZC e liquidità	396.829.381,43

**ANDAMENTO STORICO DEGLI ONORARI DI REPERTORIO
 E DELLE MEDIE NAZIONALI DAL 1981 AD OGGI**

Anno	Onorari di repertorio lordi	Increment./decrement. % percentuale	Posti in tabella	Media nazionale al netto contributi Cassa e Consiglio
1981	€ 108.102.021,19	26,34%	4.932	€ 21.918,50
1982	€ 111.087.469,39	2,76%	"	€ 22.523,82
1983	€ 126.233.040,66	13,63%	"	€ 25.594,70
1984	€ 131.083.488,03	3,84%	"	€ 26.578,16
1985	€ 141.662.981,05	8,35%	"	€ 28.723,23
1986	€ 145.702.577,62	2,59%	5.184	€ 28.089,23
1987	€ 215.915.534,38	48,28%	"	€ 41.650,37
1988	€ 290.472.649,62	34,53%	"	€ 56.032,53
1989	€ 307.101.163,12	5,73%	"	€ 59.250,22
1990	€ 331.732.192,80	8,03%	"	€ 63.991,55
1991	€ 344.964.443,98	3,99%	"	€ 66.544,07
1992	€ 310.824.180,10	-9,90%	"	€ 59.958,37
1993	€ 400.181.107,32	3,00%	"	€ 61.756,35
1994	€ 401.590.081,21	0,65%	"	€ 61.354,04
1995	€ 402.334.642,02	-0,19%	"	€ 61.234,96
1996	€ 393.945.672,44	-2,13%	"	€ 59.958,17
1997	€ 400.871.307,32	-5,21%	"	€ 56.991,16
1998	€ 434.386.956,05	8,36%	5.312	€ 60.170,19
1999	€ 482.828.587,94	11,15%	"	€ 66.352,57
2000	€ 474.177.651,81	-1,79%	"	€ 65.163,72
2001	€ 495.632.469,88	4,52%	"	€ 63.446,93
2002	€ 830.899.565,30	67,64%	"	€ 106.365,16
2003	€ 828.850.656,15	-0,25%	"	€ 113.904,55
2004	€ 905.354.562,36	9,23%	"	€ 124.418,08
2005	€ 919.364.489,95	1,55%	"	€ 126.343,39
2006	€ 941.460.293,78	2,40%	"	€ 129.379,90
2007	€ 832.861.705,25	-11,54%	"	€ 112.260,73
2008	€ 739.095.843,14	-11,26%	"	€ 94.613,17



RAFFRONTO DELLE MEDIE DISTRETTUALI

Consigli Notarili	Regioni	Media Distrettuale 2008	Media Distrettuale 2007	Decremento %
AGRIGENTO	Sicilia	€ 63.665,74	€ 70.155,99	-9,25%
ALESSANDRIA	Piemonte	€ 80.526,24	€ 95.921,19	-16,05%
ANCONA	Marche	€ 101.982,78	€ 120.313,15	-15,24%
AOSTA	Valle d'Aosta	€ 95.096,85	€ 101.582,42	-6,38%
AREZZO	Toscana	€ 91.436,56	€ 111.271,35	-17,83%
ASCOLI PICENO	Marche	€ 91.812,69	€ 111.715,02	-17,82%
ASTI	Piemonte	€ 73.262,22	€ 86.873,45	-15,67%
AVELLINO	Campania	€ 86.767,61	€ 99.804,86	-13,06%
BARI	Puglia	€ 80.939,99	€ 96.031,68	-15,72%
BELLUNO	Veneto	€ 94.068,43	€ 110.417,38	-14,81%
BENEVENTO	Campania	€ 72.313,98	€ 82.518,19	-12,37%
BERGAMO	Lombardia	€ 153.250,55	€ 185.885,90	-17,56%
BIELLA	Piemonte	€ 57.244,82	€ 71.236,34	-19,64%
BOLOGNA	E. Romagna	€ 90.751,89	€ 108.041,54	-16,00%
BOLZANO	Trentino	€ 111.819,36	€ 124.827,47	-10,42%
BRESCIA	Lombardia	€ 138.411,54	€ 167.166,03	-17,20%
BRINDISI	Puglia	€ 95.468,26	€ 109.599,42	-12,89%
CAGLIARI	Sardegna	€ 87.970,68	€ 105.278,61	-16,44%
CALTAGIRONE	Sicilia	€ 49.915,47	€ 53.249,96	-6,26%
CALTANISSETTA	Sicilia	€ 42.840,94	€ 46.255,98	-7,38%
CAMPOBASSO	Molise	€ 69.366,39	€ 80.946,02	-14,31%
CASSINO	Lazio	€ 89.706,36	€ 90.707,52	-1,10%
CATANIA	Sicilia	€ 69.731,52	€ 83.076,88	-16,06%
CATANZARO	Calabria	€ 76.075,89	€ 85.572,13	-11,10%
CHIETI	Abruzzo	€ 89.016,38	€ 101.552,41	-12,34%
COMO	Lombardia	€ 130.567,52	€ 152.630,03	-14,45%
COSENZA	Calabria	€ 82.911,87	€ 93.487,93	-11,31%
CREMONA	Lombardia	€ 97.002,41	€ 118.529,45	-18,16%
CUNEO	Piemonte	€ 88.544,01	€ 99.001,53	-10,56%
ENNA	Sicilia	€ 35.593,52	€ 41.572,33	-14,38%
FERRARA	E. Romagna	€ 86.750,09	€ 108.120,67	-19,77%
FIRENZE	Toscana	€ 90.434,49	€ 109.470,39	-17,39%

RAFFRONTO DELLE MEDIE DISTRETTUALI

Consigli Notarili	Regioni	Media Distrettuale 2008	Media Distrettuale 2007	Decremento %
FOGGIA	Puglia	€ 69.207,91	€ 77.854,91	-11,11%
FORLI'	E. Romagna	€ 116.484,56	€ 136.718,90	-14,80%
FROSINONE	Lazio	€ 93.545,07	€ 113.374,25	-17,49%
GENOVA	Liguria	€ 70.477,51	€ 83.975,19	-16,07%
GORIZIA	F.V.Giulia	€ 89.655,62	€ 107.868,87	-16,88%
GROSSETO	Toscana	€ 84.644,49	€ 101.307,10	-16,45%
IVREA	Piemonte	€ 95.574,33	€ 112.030,31	-14,69%
L'AQUILA	Abruzzo	€ 102.534,95	€ 110.593,70	-7,29%
LA SPEZIA	Liguria	€ 81.529,30	€ 99.813,11	-18,32%
LATINA	Lazio	€ 94.924,98	€ 105.321,12	-9,87%
LECCE	Puglia	€ 87.572,35	€ 96.917,04	-9,64%
LIVORNO	Toscana	€ 93.350,03	€ 114.144,80	-18,22%
LUCCA	Toscana	€ 91.978,54	€ 110.644,94	-16,87%
MACERATA	Marche	€ 117.714,12	€ 134.793,18	-12,67%
MANTOVA	Lombardia	€ 96.221,77	€ 119.554,90	-19,52%
MATERA	Basilicata	€ 63.294,76	€ 72.571,81	-12,78%
MESSINA	Sicilia	€ 64.840,21	€ 72.381,15	-10,42%
MILANO	Lombardia	€ 123.481,43	€ 147.543,08	-16,31%
MODENA	E. Romagna	€ 104.866,65	€ 127.668,10	-17,86%
NAPOLI	Campania	€ 75.390,30	€ 90.101,31	-16,33%
NOVARA	Piemonte	€ 90.027,00	€ 107.876,21	-16,55%
PADOVA	Veneto	€ 140.808,23	€ 168.670,74	-16,52%
PALERMO	Sicilia	€ 60.285,02	€ 71.087,79	-15,20%
PALMI	Calabria	€ 35.753,62	€ 38.220,87	-6,46%
PARMA	E. Romagna	€ 102.695,71	€ 121.671,75	-15,60%
PAVIA	Lombardia	€ 100.629,87	€ 120.000,64	-16,14%
PERUGIA	Umbria	€ 105.502,61	€ 126.088,78	-16,33%
PESARO	Marche	€ 126.835,43	€ 146.435,66	-13,38%
PIACENZA	E. Romagna	€ 97.345,76	€ 119.177,10	-18,32%
PISA	Toscana	€ 92.491,28	€ 110.119,07	-16,01%
PORDENONE	F.V.Giulia	€ 108.066,84	€ 131.025,97	-17,52%
POTENZA	Basilicata	€ 64.717,35	€ 71.719,81	-9,76%



RAFFRONTO DELLE MEDIE DISTRETTUALI

Consigli Notarili	Regioni	Media Distrettuale 2008	Media Distrettuale 2007	Decremento %
RAGUSA	Sicilia	€ 83.953,41	€ 91.607,49	-8,36%
RAVENNA	E. Romagna	€ 103.922,41	€ 128.240,91	-18,96%
REG. CALABRIA	Calabria	€ 60.176,43	€ 69.183,33	-13,02%
REG. EMILIA	E. Romagna	€ 119.105,09	€ 150.954,83	-21,10%
ROMA	Lazio	€ 89.499,73	€ 109.738,94	-18,44%
ROVIGO	Veneto	€ 81.987,26	€ 100.113,73	-18,11%
SALERNO	Campania	€ 94.331,11	€ 106.674,26	-11,57%
SANREMO	Liguria	€ 79.334,25	€ 93.062,58	-14,75%
S.M.C.VETERE	Campania	€ 101.551,77	€ 118.938,10	-14,62%
SASSARI	Sardegna	€ 110.098,33	€ 125.555,95	-12,31%
SAVONA	Liguria	€ 87.016,84	€ 100.281,07	-13,23%
SIENA	Toscana	€ 87.197,19	€ 103.309,18	-15,60%
SIRACUSA	Sicilia	€ 68.040,48	€ 78.924,55	-13,79%
SONDRIO	Lombardia	€ 112.139,00	€ 124.531,33	-9,95%
TARANTO	Puglia	€ 80.121,27	€ 91.305,44	-12,25%
TERAMO	Abruzzo	€ 107.621,76	€ 124.894,24	-13,83%
TERM. IMERESE	Sicilia	€ 57.625,91	€ 61.186,20	-5,82%
TERNI	Umbria	€ 94.713,18	€ 108.372,38	-12,60%
TORINO	Piemonte	€ 75.587,32	€ 91.505,64	-17,40%
TRANI	Puglia	€ 73.754,18	€ 84.945,08	-13,17%
TRAPANI	Sicilia	€ 65.341,02	€ 73.887,88	-11,57%
TRENTO	Trentino	€ 150.597,75	€ 169.898,60	-11,36%
TREVISO	Veneto	€ 136.748,91	€ 164.256,91	-16,75%
TRIESTE	F.V.Giulia	€ 67.654,50	€ 81.316,53	-16,80%
UDINE	F.V.Giulia	€ 97.257,52	€ 114.501,16	-15,06%
VENEZIA	Veneto	€ 99.820,75	€ 124.290,40	-19,69%
VERBANIA	Piemonte	€ 68.217,22	€ 85.825,64	-20,52%
VERONA	Veneto	€ 118.842,90	€ 142.156,94	-16,40%
VICENZA	Veneto	€ 133.339,98	€ 165.383,42	-19,38%
VITERBO	Lazio	€ 102.863,97	€ 117.029,84	-12,10%

RAFFRONTO DELLE MEDIE DISTRETTUALI

Regioni	Media Regionale 2008	Media Regionale 2007	Decremento %
ABRUZZO	€ 101.066,54	€ 114.815,39	-11,97
BASILICATA	€ 64.233,06	€ 72.009,85	-10,80
CALABRIA	€ 70.943,86	€ 79.968,03	-11,28
CAMPANIA	€ 82.939,86	€ 97.150,29	-14,63
EMILIA ROMAGNA	€ 101.784,38	€ 123.157,03	-17,35
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 92.028,17	€ 109.818,45	-16,20
LAZIO	€ 90.722,79	€ 109.341,32	-17,03
LIGURIA	€ 76.483,28	€ 90.887,84	-15,85
LOMBARDIA	€ 124.675,37	€ 149.260,79	-16,47
MARCHE	€ 108.906,11	€ 127.676,64	-14,70
MOLISE	€ 69.366,39	€ 80.946,02	-14,31
PIEMONTE	€ 78.612,33	€ 93.957,38	-16,33
PUGLIA	€ 79.918,45	€ 91.704,27	-12,85
SARDEGNA	€ 95.903,23	€ 112.547,84	-14,79
SICILIA	€ 63.137,36	€ 72.221,49	-12,58
TOSCANA	€ 90.431,51	€ 109.064,60	-17,08
TRENTINO	€ 131.208,56	€ 147.363,03	-10,96
UMBRIA	€ 101.906,13	€ 120.183,32	-15,21
VALLE D'AOSTA	€ 95.096,85	€ 101.582,42	-6,38
VENETO	€ 122.230,89	€ 148.159,85	-17,50



RAFFRONTO DEGLI ONORARI DI REPERTORIO PER DISTRETTO

Archivio	Onorari anno 2007	Onorari anno 2008	Differenza perc. 2008/2007
CHIETI	4.538.415	4.188.913	-7,7%
L'AQUILA	4.015.972	3.920.250	-2,4%
TERAMO	9.244.715	8.388.140	-9,3%
ABRUZZO TOTALE	17.799.102	16.497.303	-7,3%
MATERA	1.621.716	1.489.289	-8,2%
POTENZA	3.105.187	2.950.350	-5,0%
BASILICATA TOTALE	4.726.904	4.439.638	-6,1%
CATANZARO	5.378.019	5.033.829	-6,4%
COSENZA	6.519.862	6.096.313	-6,5%
PALMI	800.643	788.683	-1,5%
REGGIO CALAB.	2.698.523	2.477.797	-8,2%
CALABRIA TOTALE	15.397.047	14.396.623	-6,5%
AVELLINO	3.344.395	3.060.535	-8,5%
BENEVENTO	3.111.398	2.870.745	-7,7%
NAPOLI	26.551.317	23.424.599	-11,8%
S.M.CAPUA VETERE	8.637.963	7.761.412	-10,1%
SALERNO	10.726.458	9.987.923	-6,9%
CAMPANIA TOTALE	52.371.530	47.105.214	-10,1%
BOLOGNA	17.804.947	15.747.187	-11,6%
FERRARA	5.586.610	4.720.226	-15,5%
FORLÌ	12.029.537	10.789.570	-10,3%
MODENA	12.124.904	10.486.225	-13,5%
PARMA	7.454.737	6.645.017	-10,9%
PIACENZA	4.660.557	3.997.143	-14,2%
RAVENNA	6.626.974	5.654.528	-14,7%
REGGIO EMILIA	8.854.670	7.356.417	-16,9%
EMILIA ROMAGNA TOTALE	75.142.936	65.396.312	-13,0%
GORIZIA	1.958.513	1.714.005	-12,5%
PORDENONE	4.757.675	4.131.967	-13,2%
TRIESTE	3.066.406	2.686.282	-12,4%
UDINE	8.315.727	7.436.595	-10,6%
FRIULI V. G. TOTALE	18.098.321	15.968.848	-11,8%
CASSINO	2.280.357	2.371.203	4,0%
FROSINONE	2.691.773	2.338.627	-13,1%
LATINA	5.736.617	5.444.079	-5,1%
ROMA	71.410.129	61.319.117	-14,1%
VITERBO	5.066.117	4.689.160	-7,4%
LAZIO TOTALE	87.184.993	76.162.186	-12,6%
GENOVA	13.252.554	11.711.704	-11,6%
LA SPEZIA	5.854.959	5.035.633	-14,0%
SANREMO-IMPERIA	3.509.251	3.149.495	-10,3%
SAVONA	5.180.944	4.734.703	-8,6%
LIGURIA TOTALE	27.797.708	24.631.536	-11,4%

RAFFRONTO DEGLI ONORARI DI REPERTORIO PER DISTRETTO

Archivio	Onorari anno 2007	Onorari anno 2008	Differenza perc. 2008/2007
BERGAMO	20.244.022	17.571.267	-13,2%
BRESCIA	21.245.740	18.522.721	-12,8%
COMO	13.216.292	11.904.686	-9,9%
CREMONA	5.462.901	4.707.376	-13,8%
MANTOVA	6.011.140	5.094.094	-15,3%
MILANO	101.360.530	89.341.213	-11,9%
PAVIA	7.709.539	6.807.269	-11,7%
SONDRIO	2.956.749	2.803.475	-5,2%
LOMBARDIA TOTALE	178.206.915	156.752.100	-12,0%
ANCONA	7.054.532	6.298.937	-10,7%
ASCOLI PICENO	4.836.823	4.185.578	-13,5%
MACERATA	4.894.650	4.500.516	-8,1%
PESARO	6.749.130	6.155.121	-8,8%
MARCHE TOTALE	23.535.135	21.140.151	-10,2%
CAMPOBASSO	3.051.036	2.752.808	-9,8%
MOLISE TOTALE	3.051.036	2.752.808	-9,8%
ALESSANDRIA	5.357.916	4.736.763	-11,6%
ASTI	2.183.969	1.939.146	-11,2%
BIELLA	2.288.170	1.936.222	-15,4%
CUNEO	8.019.665	7.552.283	-5,8%
IVREA	2.346.613	2.108.257	-10,2%
NOVARA	8.436.221	7.413.988	-12,1%
TORINO	32.589.024	28.345.099	-13,0%
VERBANIA	2.157.470	1.805.750	-16,3%
PIEMONTE TOTALE	63.379.048	55.837.508	-11,9%
BARI	12.741.634	11.307.163	-11,3%
BRINDISI	3.826.647	3.509.788	-8,3%
FOGGIA	6.415.325	6.004.804	-6,4%
LECCE	7.423.042	7.083.050	-4,6%
TARANTO	5.481.412	5.065.706	-7,6%
TRANI	5.457.365	4.989.253	-8,6%
PUGLIA TOTALE	41.345.426	37.959.764	-8,2%
CAGLIARI	9.998.276	8.796.621	-12,0%
SASSARI	6.663.713	6.152.554	-7,7%
SARDEGNA TOTALE	16.661.989	14.949.175	-10,3%
AGRIGENTO	3.723.363	3.557.791	-4,4%
CALTAGIRONE	1.115.327	1.099.989	-1,4%
CALTANISSETTA	1.615.083	1.575.035	-2,5%
CATANIA	10.674.430	9.431.436	-11,6%
ENNA	1.103.176	994.525	-9,8%
MESSINA	5.762.000	5.434.205	-5,7%
MODICA-RAGUSA	3.838.303	3.703.827	-3,5%
PALERMO	10.027.505	8.953.951	-10,7%



RAFFRONTO DEGLI ONORARI DI REPERTORIO PER DISTRETTO

Archivio	Onorari anno 2007	Onorari anno 2008	Differenza perc. 2008/2007
SIRACUSA	3.747.814	3.401.802	-9,2%
TERMINI IMERESE	1.367.289	1.355.904	-0,8%
TRAPANI	4.231.010	3.939.679	-6,9%
SICILIA TOTALE	47.205.300	43.448.144	-8,0%
AREZZO	4.506.579	3.899.500	-13,5%
FIRENZE	24.921.079	21.676.704	-13,0%
GROSSETO	3.678.750	3.236.407	-12,0%
LIVORNO	5.260.283	4.530.222	-13,9%
LUCCA	6.026.750	5.275.166	-12,5%
PISA	5.536.713	4.896.301	-11,6%
SIENA	4.905.595	4.359.711	-11,1%
TOSCANA TOTALE	54.835.748	47.874.012	-12,7%
BOLZANO	6.973.602	6.577.609	-5,7%
TRENTO	9.491.542	8.858.691	-6,7%
TRENTINO A.A. TOTALE	16.465.143	15.436.301	-6,2%
PERUGIA	8.452.405	7.446.947	-11,9%
TERNI	3.632.594	3.342.818	-8,0%
UMBRIA TOTALE	12.084.999	10.789.765	-10,7%
BELLUNO	2.621.568	2.351.711	-10,3%
PADOVA	17.432.451	15.323.249	-12,1%
ROVIGO	3.076.120	2.652.529	-13,8%
TREVISO	13.993.443	12.267.181	-12,3%
VENEZIA	10.241.807	8.660.918	-15,4%
VERONA	14.096.568	12.408.597	-12,0%
VICENZA	13.858.511	11.764.764	-15,1%
VENETO TOTALE	75.320.467	65.428.949	-13,1%
AOSTA	2.128.123	2.097.725	-1,4%
VALLE D'AOSTA TOTALE	2.128.123	2.097.725	-1,4%
TOTALE COMPLESSIVO	832.737.871	739.064.061	-11,2%

Il raffronto degli onorari relativo al 2008 rispetto al 2007 dà un risultato negativo pari all'11,26% che rappresenta la media delle percentuali relative agli Archivi Notarili. Da notare che soltanto l'Archivio di Cassino presenta un incremento positivo pari al 4% degli onorari del 2008 rispetto al 2007. Tale decremento generale degli onorari è stato recuperato quasi totalmente in termini di contribuzione dalla Cassa in quanto dal 1° gennaio 2008 l'aliquota contributiva è passata dal 25% al 28%. Esaminando l'andamento dei diritti di protesto relativamente agli anni 2006, 2007 e 2008 si rileva a livello complessivo un andamento costante.

Si precisa che gli scostamenti percentuali evidenziati nella tavola riportata dalla pagina 16 alla pagina 19 e quelli indicati nella tavola delle pagine 20, 21 e 22 divergono per effetto del diverso parametro di confronto impiegato. Nella prima, infatti, sono stati osservati i Repertori medi al netto della contribuzione versata, sulla misura dei quali hanno inciso, oltre alla reale flessione dell'attività notarile, la presenza di aliquote contributive diverse nei due anni presi a riferimento.

DIRITTI DI PROTESTO

Archivio Not.	(2006)	(2007)	(2008)
CHIETI	50.876	49.933	61.299
L'AQUILA	68.828	48.842	66.245
TERAMO	63.927	109.615	112.066
TOTALE ABRUZZO	183.631	208.390	239.609
MATERA	26.224	30.858	37.316
POTENZA	35.945	39.321	43.638
TOTALE BASILICATA	62.168	70.180	80.954
CATANZARO	236.143	201.590	238.377
COSENZA	166.797	152.365	143.860
PALMI	862	782	763
REGGIO CALABRIA	69.385	76.542	79.829
TOTALE CALABRIA	473.187	431.279	462.830
AVELLINO	84.633	66.183	59.469
BENEVENTO	73.853	72.079	63.745
NAPOLI	1.215.781	1.188.033	1.215.605
S.M.CAPUA VETERE	281.085	233.592	240.890
SALERNO	289.946	288.344	282.225
TOTALE CAMPANIA	1.945.298	1.848.231	1.861.934
BOLOGNA	74.189	63.259	72.197
FERRARA	14.563	10.002	10.825
FORLÌ	79.204	95.641	81.560
MODENA	44.158	41.062	44.301
PARMA	25.385	35.923	35.193
PIACENZA	20.601	32.511	28.358
RAVENNA	4.757	6.403	4.774
REGGIO EMILIA	62.921	58.099	68.371
TOTALE EMILIA ROMAGNA	325.777	342.901	345.579
GORIZIA	0	0	0
PORDENONE	0	0	0
TRIESTE	21.268	16.143	12.281
UDINE	20.090	17.574	15.556
TOTALE FRIULI V. G.	41.358	33.716	27.837
CASSINO	57.492	61.939	67.591
FROSINONE	45.167	49.637	57.182
LATINA	123.943	129.992	163.790
ROMA	924.966	871.491	835.822
VITERBO	14.862	11.924	15.116
TOTALE LAZIO	1.166.430	1.124.983	1.139.501
GENOVA	60.723	44.163	45.481
LA SPEZIA	55.533	49.777	58.384
SANREMO	15.304	16.351	26.212
SAVONA	14.201	11.050	20.115
TOTALE LIGURIA	145.760	121.341	150.192
BERGAMO	134.219	124.435	152.476
BRESCIA	58.630	49.304	62.007
COMO	47.455	60.040	78.837
CREMONA	30.718	26.213	31.561
MANTOVA	28.523	23.854	27.870
MILANO	728.166	806.194	701.549
PAVIA	170.889	159.566	160.300
SONDRIO	3.212	4.835	5.998
TOTALE LOMBARDIA	1.201.811	1.254.441	1.220.597
ANCONA	34.821	33.496	28.569
ASCOLI PICENO	37.398	40.044	48.465
MACERATA	34.933	33.577	31.722
PESARO	24.139	22.275	22.087
TOTALE MARCHE	131.291	129.392	130.843
CAMPOBASSO	54.868	51.565	66.360
TOTALE MOLISE	54.868	51.565	66.360



DIRITTI DI PROTESTO

Arch. Not.	(2006)	(2007)	(2008)
CAMPOBASSO	54.868	51.565	66.360
TOTALE MOLISE	54.868	51.565	66.360
ALESSANDRIA	19.852	19.214	30.163
ASTI	5.592	5.145	9.171
BIELLA	10.227	8.641	10.011
CUNEO	9.634	11.094	9.230
IVREA	3.996	4.606	5.314
NOVARA	31.000	31.772	33.127
TORINO	155.994	153.309	159.158
VERBANIA	2.290	1.378	869
TOTALE PIEMONTE	238.585	235.158	257.043
BARI	225.251	192.211	217.373
BRINDISI	68.120	56.446	58.064
FOGGIA	131.238	125.472	122.890
LECCE	162.736	180.820	182.126
TARANTO	105.482	106.093	107.411
TRANI	127.643	113.009	96.798
TOTALE PUGLIA	820.470	774.052	784.661
CAGLIARI	85.790	90.580	98.657
SASSARI	76.630	74.341	97.854
TOTALE SARDEGNA	162.420	164.921	196.511
AGRIGENTO	116.738	115.510	111.943
CALTAGIRONE	34.389	32.679	36.172
CALTANISSETTA	51.019	42.061	41.616
CATANIA	253.527	253.939	278.715
ENNA	6.226	8.211	6.421
MESSINA	79.428	87.470	90.504
MODICA-RAGUSA	90.011	107.004	97.203
PALERMO	236.331	213.195	217.710
SIRACUSA	41.716	51.598	61.401
TERMINI IMERESE	15.056	6.532	3.882
TRAPANI	101.623	96.653	93.110
TOTALE SICILIA	1.026.063	1.014.854	1.038.675
AREZZO	38.501	56.921	59.551
FIRENZE	250.814	210.470	239.067
GROSSETO	19.467	19.541	21.675
LIVORNO	14.396	13.774	20.658
LUCCA	22.080	17.153	28.210
PISA	36.761	37.011	40.306
SIENA	10.279	16.447	18.662
TOTALE TOSCANA	392.298	371.317	428.129
BOLZANO	4.705	1.344	6.374
TRENTO	11.477	12.388	12.542
TOTALE TRENTO A.A.	16.182	13.731	18.916
PERUGIA	69.007	57.304	66.267
TERNI	13.289	11.205	12.863
TOTALE UMBRIA	82.296	68.508	79.130
BELLUNO	9.517	8.646	9.160
PADOVA	53.747	52.458	62.019
ROVIGO	19.086	16.731	13.677
TREVISO	51.105	52.604	58.022
VENEZIA	15.739	10.945	12.618
VERONA	57.095	51.598	57.117
VICENZA	68.224	56.354	44.775
TOTALE VENETO	274.513	249.336	257.388
AOSTA	9.129	7.974	10.407
TOTALE VALLE D'AOSTA	9.129	7.974	10.407
TOTALE COMPLESSIVO	8.753.536	8.516.273	8.797.096

La rete notarile europea

CONCRETE PROCEDURE DI COOPERAZIONE TRA I NOTARIATI

di Emanuele Calò

(Dirigente ufficio studi Consiglio Nazionale Notariato)

La rete globale, prima militare e poi civile, ha mutato radicalmente la nostra realtà. Dall'avvento del *world wide web* (www) possiamo affacciarsi ad una finestra ideale e scrutare il mondo. Possiamo anche compiere viaggi a ritroso, andando a frugare nei ricordi, e facendo rivivere il passato, ancorché sotto forma virtuale. Tant'è che uno scrittore talentuoso ha giustamente accostato Internet all'*Aleph* di Jorge Luis Borges: il punto da cui si scorge tutto l'universo. Non sarà certo per osmosi inconscia, ammesso che esista, ma il nostro mondo ha cominciato a popolarsi di reti. Non hanno nulla a che fare con la telematica ma è pur vero che se Internet non esistesse, non esisterebbero nemmeno loro. Nel nostro ambito geografico, primeggia la Rete Giudiziaria Europea, sorta in seno all'Unione Europea, ancora non sufficientemente nota, benché spieghi sul web, in diverse lingue, le grandi linee di ciascun ordinamento. A dire il vero, talvolta si ha la sensazione che nemmeno i cosiddetti esperti sappiano della sua esistenza, quando propongono iniziative già esistenti.

La Rete Giudiziaria Europea ha un versante italiano formato da valentissimi magistrati, sottoposti ad un duro impegno per via della entità delle richieste che pervengono; si tratta di persone di grande valore e di pari talento, per i quali è auspicabile un sempre maggiore appoggio da parte dello Stato, onde consentire all'Italia di essere all'altezza della sfida che tale Rete rappresenta. Questo, infatti, è un settore nel quale allocare le risorse, sapendo che andranno certamente a buon fine.

In ambito notarile, trent'anni fa, fu assunta un'iniziativa a livello di commissioni internazionali europee, di cooperazione epistolare e telefonica. Si trattava di un'iniziativa pionieristica, che però, soprattutto a causa delle poche opzioni offerte all'epoca dalla tecnica, non riuscì ad imporsi.

Di recente, come si può vedere nei siti istituzionali, è stata istituita la Rete notarile europea, coordinata in Italia dal Consigliere Nazionale Giuliana Bartolini, che ha avviato delle concrete procedure di cooperazione fra Notariati. La RNE ha avviato un processo graduale, in quanto la circolazione di notizie e pareri va ad incidere anche su un versante, costituito dalla responsabilità del professionista, che va giustamente affrontato con la piena consapevolezza dei rischi e benefici che ne possono derivare. Tuttavia, anche se l'iniziativa è agli inizi, appare fin d'ora palese che ha grandi ambizioni, ma soprattutto appare anche evidente che la dispersione delle risorse è un lusso e forse anche un'insidia. Basti pensare che mentre il diritto nazionale può solo essere esaminato da giuristi locali, il diritto comunitario non giustificerebbe la dispersione in mille rivoli di impegni importanti, pena non tanto lo spreco di risorse, ma la contraddittorietà dei risultati. Nel mondo giudiziario di lingua spagnola, è sorta la *Iberred*, mentre a livello notarile vi è la *Academia Notarial Americana*. Ma non è finita qui. Ecco, si diceva dell'allocatione delle risorse. Una buona rete consente una grande efficienza a fronte di risorse limitate, in quanto la notizia o il parere hanno costi di gran lunga inferiori rispetto a quelli che si avrebbero in assenza della rete, con un surplus di efficienza. Però sarebbe illusorio pensare che le risorse non siano necessarie. Bisognerà, alla luce dell'esperienza, saper distinguere fra investimento e spreco.

“La RNE ha avviato un processo graduale di circolazione di notizie e pareri”

L'attività dell'ASNNIP

LA VOCE DEI PENSIONATI

di **Alessandro Guidotti**

(Direttore Bollettino ASNNIP)

“Dall’anno di fondazione (1954) l’Associazione ha contribuito notevolmente a promuovere miglioramenti per i pensionati.”

L'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione è nata nel 1954 per coordinare e difendere gli interessi dei notai pensionati e delle loro famiglie, le cui pensioni, per chi non avesse accumulato un patrimonio proprio, erano all'epoca assolutamente insufficienti ai bisogni di vita, anche con il massimo della anzianità (lire 56.000 mensili per i notai e lire 42.650 per i coniugi superstiti). I risultati di questa azione sindacale furono subito positivi, perché il trattamento di quiescenza fu aumentato del 50% nello stesso anno. Già dalla prima assemblea gli iscritti chiesero la equiparazione delle pensioni a quelle dei magistrati di Cassazione (all'epoca percepivano lire 141.845) ed una rappresentanza paritetica nel Consiglio di Amministrazione della Cassa con i colleghi in esercizio, anche in considerazione che i pensionati erano i maggiori destinatari delle erogazioni. In quegli anni vi era forte contrasto con gli Amministratori della Cassa che volevano capitalizzare la maggior parte degli introiti al fine di ottenere un immenso capitale dal quale ricavare gli interessi per pagare le pensioni, mentre la associazione chiedeva una più larga distribuzione degli introiti annuali, con invio del solo 20% alla riserva.

Le richieste della Associazione furono in parte accolte: il trattamento massimo di pensione, che era stato elevato nel 1969 a 45 anni, fu riportato a 40 anni, con modulazione del trattamento anche per gli anni decrescenti ed automatico aumento di tutte le pensioni; venne riconosciuto il diritto alla pensione ai familiari di notai, per i quali era previsto solo un assegno assistenziale; fu regolamentata l'assistenza sanitaria che funzionò talmente bene da essere largamente rimpianta dopo l'introduzione del Servizio sanitario nazionale. I pensionati attraverso il Notiziario, organo di stampa della Associazione, diedero anche un contributo dottrinario alla intera classe notarile (tariffa, riforma Consiglio-Cassa, mutualità mista e mutualità pura, approvazione ministeriale delle delibere, controlli pubblici sulla Cassa, assistenza sanitaria).

L'A.S.N.N.I.P., attraverso gli anni, sostenne la necessità di privatizzare la Cassa, escludendola così dal parastato, e di separarne la gestione da quella del Consiglio Nazionale, per una sua piena autonomia amministrativa. Sostenne la tesi che il trattamento pensionistico annuo lordo fosse equiparato alla media degli onorari notarili. Chiese un limite all'ampliamento dei compiti istituzionali della Cassa per non danneggiare i fini principali per cui essa era sorta (erogazione delle pensioni e dell'integrazione). Affiancò la Cassa nei ricorsi avanti il TAR del Lazio a difesa della autonomia deliberativa. Vide finalmente riconosciuto il sempre reclamato diritto dei pensionati a sedere nel Consiglio di amministrazione della Cassa e di partecipare alla Assemblea dei Rappresentanti. Ottenne anche per i pensionati l'assistenza integrativa sanitaria coperta da polizza assicurativa ed un rimborso spese per assistenza infermieristica.

L'Associazione continua a svolgere, in armonia con gli Organi del Notariato, il ruolo di tutore e garante delle aspettative dei pensionati.

Il Presidente dell'Associazione dott. Paolo Meale ha partecipato all'ultimo Congresso del Notariato svolgendo il seguente intervento:

Mi sia consentito di rivolgere alle Autorità tutte il più caloroso saluto a nome mio personale e dei Notai Pensionati Italiani aderenti all'A.S.N.N.I.P., che ho l'onore di presiedere e qui di rappresentare con i Colleghi Alberto Fornari e Virgilio La Cava.

Partecipazione, questa, non solo gradita ai singoli ma voluta anche dall'art. 2 del nostro Statuto Sociale al fine di "mantenere al più alto livello i contatti con gli organi del Notariato" e con i congressisti tutti ai quali trasmetto i più fervidi cordiali auguri di buon lavoro da parte dell'Associazione Nazionale dei Notai in Pensione.

Son qui anche per fornire al Collega Giovanni Fulcheris un'altra "delle mie continue instancabili geremiadi sulla inadeguatezza delle nostre pensioni" (così da lui definite sulla stampa di categoria).

Non mi disturba la definizione, ma non capisco il paragone con opere notoriamente apocriefe (o per la maggior parte tali ritenute). I contenuti dei miei interventi sono assolutamente veri, e non possono essere di tono diverso. Io, per primo, vorrei che lo fossero annunciando ai Pensionati notizie liete; ma non è possibile. Sono anni che non ve ne sono.

Con il Presidente Attaguile, a suo tempo, decidemmo di istituire una Commissione Paritetica per l'esame delle problematiche che più interessano i pensionati; noi l'abbiamo nominata, attendiamo che la Cassa faccia altrettanto e che si possa dare inizio ai lavori. Abbiamo anche preso atto che la nostra proposta di vedere elevato ai fini pensionistici, il limite dei 40 anni (per portarlo a 45 anni) è irrealizzabile, e con amarezza crescente, prendiamo atto della "ferma determinazione del Consiglio della Cassa di prendere in esame l'ipotesi di un aumento straordinario del trattamento pensionistico quando sarà possibile uscire dall'attuale situazione di emergenza e saranno cessati gli effetti penalizzanti che hanno stravolto ogni progetto del Consiglio e mortificato l'impegno degli Amministratori" (relazione Attaguile Congresso Nazionale 2007).

Nel giugno scorso, in occasione dell'assemblea annuale dei pensionati, il Presidente Attaguile, parlando di pensioni, ha affermato: "È legittimo che venga sollecitato un aumento ma non ho notizie positive. Il Notariato si trova ad attraversare, da qualche anno a questa parte un momento di difficoltà da cui non si vede una definitiva via di uscita". Parole pesanti come macigni, per i Pensionati, che non necessitano di alcun chiarimento, e, quasi non bastasse, si aggiungono le nuove preoccupazioni per le ventilate sottrazioni ulteriori di competenze (cessione di quote a r.l.) che daranno origine a maggiori sottrazioni di risorse per la nostra Cassa.

Dal ridotto numero di ricorsi che ci pervengono in tema di polizza sanitaria, riteniamo che un miglioramento nel servizio sia intervenuto e che ci auguriamo che si perfezioni sempre di più. Un segno di particolare riconoscimento rendiamo alla Cassa per il suo intervento nel pagamento degli oneri derivanti dalla polizza integrativa relativamente all'abbattimento delle franchigie ed all'estensione ai familiari delle garanzie assicurative della Polizza Sanitaria e per l'aumento della diaria per i Notai non autosufficienti.

Concludo esprimendo ai Giovani Colleghi una affettuosa esortazione che ripeto da anni in queste occasioni, nel testo scritto con il compianto Presidente Giovanni Moscatelli, e cioè: "Sia sempre numerosa la vostra partecipazione ai lavori dei Congressi, prodigandovi i frutti della vostra preparazione e della vostra saggezza, così apportando indicazioni certe a chi ha la responsabilità delle decisioni definitive".

“L'ipotesi di un aumento straordinario del trattamento è legata al superamento dell'attuale situazione di emergenza”



Nuova rubrica del Bollettino

SALUTIAMO I NUOVI PENSIONATI...

PENSIONI 2008				
Nome	Sede	Distretto	Inizio attività	Cessazione
Marcello Cellina	Milano	Milano	21-01-65	10-11-08
Giovan Giuseppe Cortese	Milano	Milano	21-11-63	21-09-08
Maria Pia Galvani	Firenze	Firenze	01-06-76	01-11-08
Giovanni Colangelo	Roma	Roma	13-08-74	17-12-08
Giancarlo De Rossi	Salò	Brescia	27-01-65	01-11-08
Filippo Federici	Terni	Terni	14-05-76	26-11-08
Mario Negro	Roma	Roma	03-11-62	04-11-08
Lucio Pentangelo	Gragnano	Napoli	04-12-63	25-11-08
Giambattista Filippo Petrosini	Tursi	Matera	25-05-73	06-11-08
Lino Gallo	Cittadella	Padova	20-01-67	13-07-08
Antonio Valcarenghi	Cremona	Cremona	05-02-82	21-09-08
Renato Bissi	Roma	Roma	11-01-64	16-12-08
Alfredo Positano	Poggiardo	Lecce	04-12-63	10-12-08
Giuseppe Rotondano	Napoli	Napoli	29-11-63	08-01-09
Bruno Volpe	Varese	Milano	22-02-65	25-09-08
Marco Corradi	Imola	Bologna	12-01-78	04-11-08
Nicola Dongiacomo	Aversa	S. Maria C.V.	28-03-69	10-01-09
Giancarlo Giatti	Bressanone	Bolzano	10-12-63	26-08-08
Alberto Laurini	Domodossola	Verbania	04-02-78	05-04-06
Alfredo Albore	Forio	Napoli	28-11-63	17-01-09
Giuseppe Manfredi	Cantù	Como	13-07-62	25-12-08
Guido Roveda	Milano	Milano	15-12-64	27-01-09
Giovanni Scaccia	Pescara	Teramo	06-02-67	04-01-09

Nota:

l'elenco è formato sulla base delle delibere assunte dal Comitato esecutivo dall'8 gennaio 2009 al 19 marzo 2009

L'ASNIP

L'Associazione Sindacale Nazionale Notai In Pensione fu fondata l'8 maggio del 1954 dal notaio Antonino Guidotti. Primo presidente, dal 1954 al 1955 fu Paolo Giacobini cui successe Silvio Riva, in carica fino al 1956, anno in cui divenne presidente Antonino Guidotti che rimase alla guida fino al 31 dicembre 1975. Dal 1° gennaio 1976 fu presidente Biagio Bellassai. Dal maggio 1976 fino all'ottobre 1977, fu presidente Aurelio Cinque. Dal 1978 fino al 1982 la carica fu tenuta da Teresina Iacone, alla quale successe, nel maggio 1982, Roberto Galanti, in carica fino al maggio 1997. Dal maggio 1997 fino al gennaio 2004 è stato presidente Giovanni Moscatelli. Dal 18 settembre 2004 la carica è ricoperta dal notaio Paolo Meale.



Romolo Romani

SPOGLIARSI

di Toto La Rosa

Ormai in pensione, nell'*impotentia rogitandi*, cioè, vado a trovare il vecchio Romolo Romani, che continua a lavorare nonostante l'età. Lo immagino stravolto dalla stanchezza di una pesante giornata, sfinito e naturalmente – come al solito – arrabbiatissimo. E invece me lo trovo particolarmente contento, stanco sì, ma felice. “Finalmente le riforme che gradivo”, mi dice sorridendo con sguardo furbetto e malizioso, asciugandosi il sudore della fronte e rimboccandosi di continuo le maniche. “Ormai mi devono dire tutto, aggiunge riferendosi ai clienti; devo vedere tutto: conti, mediazioni, assegni, pensieri buoni e cattivi. E siccome non so dove me li possano mettere, li faccio restare in mutande. Io naturalmente mi occupo delle clienti femmine, le impiegate dei maschi. Ho pensato che farò mettere un lettino davanti alla scrivania e quando qualcuno mi dirà “Vorrei fare un rogito” gli risponderò come il medico: “Certo, intanto si spogli”. “Ma non ci trovo niente da ridere”, osservo. “Può darsi per te, che sei in pensione; ma io penso a quando qualche ministro ci dirà: Lei è notaio? Bene, si spogli”.

Finestra sul CdA

IL CONSIGLIO (GENNAIO/MARZO 2009) E L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

di Giuseppe Montalti

(Consigliere segretario Cassa Nazionale del Notariato)

**“La Corte dei Conti
ha sottolineato l'andamento
positivo della gestione
finanziaria 2000/2005”**

Nel corso del primo trimestre del 2009 il Consiglio di Amministrazione si è riunito sei volte (due volte in gennaio, due in febbraio e due in marzo). Tutte le riunioni si sono articolate su due giorni.

Nella prima seduta del mese di gennaio il Presidente nelle sue comunicazioni ha informato che la Corte dei Conti ha trasmesso al Ministero del Lavoro la determinazione n. 111 del 2006, e relativa Relazione, con la quale, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259/1958 e dell'art. 3 del d. lgs. n. 509/1994, ha riferito al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa, relativamente al periodo 2000-2005. Nella medesima Relazione la Corte ha sottolineato l'andamento positivo del periodo in esame, evidenziando, in particolare, l'aumento progressivo del patrimonio netto dell'Ente. Il Presidente ha poi rammentato che tra le attività di mutua assistenza previste dall'articolo 5 dello Statuto vi è la concessione di facilitazioni o di contributi per il pagamento di canoni di locazione degli immobili destinati a sedi dei Consigli Notarili ovvero degli altri organismi istituzionali o rappresentativi del Notariato e che l'ammontare di tali contributi viene annualmente determinato dal Consiglio di Amministrazione in misura percentuale fino ad un massimo del 25% dell'entità del canone.

Il Consiglio ha quindi deciso di confermare per l'anno 2009 le percentuali di riduzione o di contributo già fissate per gli anni precedenti al fine di porre in essere i nuovi contratti di locazione ed adeguatamente aggiornare e calcolare il canone dovuto dai Consigli già titolari del predetto contratto, nella seguente misura:

- Riduzione del 25% del canone stabilito dalla Commissione di Valutazione Tecnica per le sedi di proprietà di questa Cassa;
- Contributo del 15,75% del canone dovuto per le sedi di proprietà di terzi.

Il Consiglio ha anche deliberato di confermare per l'anno 2009 in euro 5.000,00 sia il limite massimo del contributo per l'impianto dello studio al notaio di prima nomina sia l'intervento della Cassa per il prestito d'onore di cui alla convenzione stipulata con la Banca Popolare di Sondrio pubblicata sul sito web dell'Ente.

Nella seconda seduta del mese di gennaio il Presidente ha aggiornato il Consiglio sui recenti sviluppi della vicenda A.d.E.P.P. Ha ricordato che il Consiglio aveva deliberato di sospendere la partecipazione della Cassa all'attività dell'A.d.E.P.P., auspicando che in tempi ristrettissimi si potesse giungere ad una revisione dello Statuto dell'Associazione. Ha espresso il proprio vivo apprezzamento per il contenuto della delibera adottata che conferma la linea di saggezza e moderazione seguita dalla Cassa nell'intera vicenda che ha registrato le dimissioni e la fuoriuscita dall'AdEPP di cinque Casse (ENPAB, ONAOSI, ENPAM, RAGIONIERI E GEOMETRI)

Il Presidente ha osservato che la decisione di autosospensione, assunta dalla Cassa, ha costituito motivo di attenta riflessione da parte di tutti gli Enti aderenti all'A.d.E.P.P. I problemi principali restano quelli del rilancio dell'attività dell'associazione e di giungere ad una revisione dello Statuto che preveda oltre alla modifica dei meccanismi elettivi, la rotazione delle cariche e l'assegnazione di una sede propria all'Associazione, attualmente ospitata nei locali della Cassa Forense.

Ha riferito inoltre di aver partecipato, presso l'ENPAM, ad una riunione nel corso della quale i Presidenti dell'ENPAB, ENPAM, Cassa Geometri, ONAOSI e Cassa Ragionieri, hanno dato vita ad un Coordinamento, nominando al vertice dello stesso il Presidente dell'ONAOSI, Dott. Aristide Paci. Il Coordinamento si è dichiarato disponibile ad incontrare il Presidente De Tilla per verificare le condizioni di una ricomposizione dell'unità delle Casse previdenziali. È stata altresì ribadita la necessità che venga sottoscritto un unico contratto di lavoro per tutti i dipendenti delle relative Casse professionali e a tal fine il Coordinamento ha auspicato la costituzione di una Commissione ampiamente rappresentativa che si proponga al confronto sindacale con una proposta unitaria.

Il Presidente ha infine informato di aver partecipato, unitamente ai Notai Giuratribocchetti, Madio, Navone e Somma, all'Assemblea dei Rappresentanti EMAPI per l'approvazione del bilancio preventivo dell'esercizio 2009. Nel corso della riunione si è altresì proceduto alla revisione dello statuto dell'Ente: in particolare sono stati modificati i criteri per la composizione del Consiglio di Amministrazione ed è stata introdotta, su richiesta di un rappresentante della Cassa dei Consulenti del Lavoro, una norma (ancor più restrittiva di quella che è stato proposto di introdurre nello Statuto A.d.E.P.P.) che prevede la partecipazione all'Assemblea solo del Presidente o di un delegato dello stesso che sia componente del Consiglio di Amministrazione delle Casse aderenti all'EMAPI.

Nella prima seduta di febbraio il Presidente ha informato che si sta giungendo ad una positiva risoluzione della vicenda A.d.E.P.P. anche grazie all'intervento di mediazione, tra le diverse posizioni, della Cassa Nazionale del Notariato che ha potuto constatare con soddisfazione avere un peso notevole all'interno dell'Associazione.

Ha riferito che si è anche deciso di nominare una delegazione, costituita da tre rappresentanti delle Casse "di maggioranza" e da tre di quelle "dimissionarie" che si presenti al confronto sindacale con una proposta unitaria per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale dipendente degli Enti di previdenza privati e che il coordinamento della delegazione è stato affidato al Presidente della Cassa Nazionale del Notariato al fine di garantire la massima imparzialità. Con molta probabilità il Presidente della Cassa Nazionale del Notariato sarà affiancato dal Dott. Antonio Pastore il quale non è più Presidente della Cassa dei Dottori Commercialisti ma ha avviato a suo tempo le trattative per il suddetto rinnovo come Vice-Presidente dell'A.d.E.P.P.

Il Consiglio ha poi deciso di dedicare all'Associazione Sindacale Nazionale dei notai in pensione uno spazio fisso sul Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato.

Nella seconda seduta di febbraio l'Organo amministrativo ha nominato il Presidente, Notaio Francesco Maria Attaguile, il Vice-Presidente, Notaio Luigi Rogantini Picco, ed il Notaio Orazio Ciarlo componenti in rappresentanza della Cassa in seno alla Commissione Cassa Nazionale del Notariato/Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione.

Il Consiglio ha anche conferito mandato alla Commissione Assicurazioni di esaminare la proposta della Compagnia Unisalute S.p.a. e di trattare al meglio l'eventuale rinnovo della polizza sanitaria in essere la cui scadenza è fissata al 30 giugno 2009.

Si è quindi proceduto all'esame ed alla presa d'atto del preconsuntivo relativo all'esercizio 2008 dal quale risulta che le entrate contributive si sono mantenute intorno a euro 209.000.000 e che l'adeguamento dei canoni di locazione ha compensato le minori entrate dovute alle vendite di alcuni stabili.

Si è verificata una importante diminuzione della voce interessi e proventi finanziari

“Affidata alla Cassa la guida della delegazione per il rinnovo del contratto dei dipendenti degli Enti previdenziali privati”



“ In aumento le spese per prestazioni previdenziali e assistenziali; in flessione le entrate contributive ”

diversi dovuta alla riduzione da euro 27.134.553 a euro 8.838.583 delle eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti. All'11/2/2009 il totale dei ricavi ammonta ad euro 324.146.059. Si registra un saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare di euro 42.449.166 dovuto al conferimento di alcuni immobili al fondo immobiliare Theta. Le spese per prestazioni previdenziali ed assistenziali sono in aumento, tanto che non si registra in questo esercizio un saldo positivo tra spese previdenziali e assistenziali ed entrate contributive. Tale elemento costituisce un “campanello d'allarme” che ha fatto riflettere attentamente il Consiglio.

Il Consiglio ha ascoltato la relazione del Notaio La Cava, Coordinatore della Commissione per i problemi della previdenza e dell'assistenza, il quale ha riferito che la Commissione ha esaminato un elaborato, predisposto dal Notaio Guarnieri, nel quale viene evidenziato che l'art. 10 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, nell'enunciare le condizioni e fattispecie nelle quali il notaio ha diritto a pensione, alla lett. c), per l'ipotesi della pensione di anzianità, riporta ancora l'anzianità minima di 30 anni, nonostante la riforma Dini l'abbia elevata a 35. L'Organo amministrativo ha quindi incaricato il Notaio La Cava di predisporre il testo di modifica dell'art. 10 lett.c) del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà al fine di renderlo più chiaro.

Il Consiglio ha poi deciso di mantenere invariata la disciplina degli istituti della pensione di inabilità e della pensione speciale, limitando, in caso di riconoscimento del diritto alla pensione speciale, l'erogazione dell'indennità di cessazione agli effettivi anni di esercizio professionale soltanto nell'ipotesi in cui non siano presenti figli minori e si è incaricato il Coordinatore della Commissione per i problemi della previdenza e dell'assistenza di predisporre il testo della modifica del regolamento dell'attività di previdenza e solidarietà nel senso suesposto.

Si è infine deliberato di modificare nel modo che segue l'art. 4 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato:

TESTO ATTUALE	TESTO DELIBERATO
<p>Art. 4 Assegno di integrazione Misura e criteri di determinazione</p>	<p>Art. 4 Assegno di integrazione Misura e criteri di determinazione</p>
<p>1. Al Notaio che durante l'anno abbia prestato assidua assistenza alla sede in ufficio idoneo all'esercizio delle sue funzioni, è corrisposto un assegno di integrazione fino alla concorrenza di una quota determinata dell'onorario medio nazionale, a complemento degli onorari di repertorio da lui conseguiti nell'anno, se inferiori a tale ammontare.</p>	<p>1. Al Notaio che durante l'anno abbia prestato assidua assistenza alla sede, in ufficio idoneo all'esercizio delle sue funzioni, è corrisposto un assegno di integrazione fino alla concorrenza di una quota determinata dell'onorario medio nazionale, a complemento degli onorari di repertorio da lui conseguiti nell'anno, se inferiori a tale ammontare. Per conseguire l'assegno di integrazione il notaio deve avere la residenza anagrafica in un comune del distretto di appartenenza per il periodo di riferimento</p>

2. La predetta quota dell'onorario medio nazionale non può essere inferiore al venti per cento né superiore al quaranta per cento. Inizialmente è determinata nella misura del trentacinque per cento.

3. L'onorario notarile medio nazionale si ottiene dividendo l'ammontare risultante, nell'anno solare, dai repertori di cui all'articolo 62 della legge 16 febbraio 1913, n. 89 e all'articolo 13 della legge 12 giugno 1973, n. 349, e successive modificazioni, di tutti i Notai esercenti nel territorio della Repubblica Italiana, per il numero dei posti notarili in tabella esistenti al 31 dicembre dell'anno stesso.

4. Nel primo e nell'ultimo anno di esercizio l'integrazione spetta limitatamente al periodo di attività prestatato con riferimento ed in proporzione alla media repertoriale dell'intero anno solare.

5. Nel caso in cui il Notaio, ai sensi dell'articolo 33 del presente regolamento, abbia conseguito il diritto all'indennità di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001 n.151, l'integrazione spetta limitatamente al periodo dell'anno non coincidente con quello di cui agli articoli 70,71, 72 e 73 del predetto decreto legislativo.

6. Agli effetti dei commi precedenti non si tiene conto della quota di onorari dovuti alla Cassa ed al Consiglio Nazionale del Notariato.

7. L'assegno di integrazione ai Notai aderenti ad associazioni di cui all'articolo 82 della legge 16 febbraio 1913, n. 89 è determinato sulla base della quota, che spetta loro in virtù dei patti dell'associazione, della somma degli onorari di repertorio di tutti i Notai aderenti all'associazione stessa.

7 bis. Nel caso di associazioni limitate soltanto a determinate categorie di atti, il repertorio proprio del Notaio è rettificato in aumento o in diminuzione tenendosi conto della quota degli onorari di repertorio dell'associazione determinata a norma del comma precedente.

7 ter. Nel caso di nomina del coadiutore a norma dell'articolo 45 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, agli effetti della determinazione dell'assegno di integrazione, dall'onorario di repertorio del Notaio coadiuvato viene detratta – e a quello del coadiutore viene aggiunta – la metà degli onorari repertoriali relativi agli atti ricevuti dal coadiutore a nome del coadiuvato.

2. La predetta quota dell'onorario medio nazionale non può essere inferiore al venti per cento né superiore al quaranta per cento. Inizialmente è determinata nella misura del trentacinque per cento.

3. L'onorario notarile medio nazionale si ottiene dividendo l'ammontare risultante, nell'anno solare, dai repertori di cui all'articolo 62 della legge 16 febbraio 1913, n. 89 e all'articolo 13 della legge 12 giugno 1973, n. 349, e successive modificazioni, di tutti i Notai esercenti nel territorio della Repubblica Italiana, per il numero dei posti notarili in tabella esistenti al 31 dicembre dell'anno stesso.

4. Nel primo e nell'ultimo anno di esercizio l'integrazione spetta limitatamente al periodo di attività prestatato con riferimento ed in proporzione alla media repertoriale dell'intero anno solare.

5. Nel caso in cui il Notaio, ai sensi dell'articolo 33 del presente regolamento, abbia conseguito il diritto all'indennità di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001 n.151, l'integrazione spetta limitatamente al periodo dell'anno non coincidente con quello di cui agli articoli 70,71, 72 e 73 del predetto decreto legislativo.

6. Agli effetti dei commi precedenti non si tiene conto della quota di onorari dovuti alla Cassa ed al Consiglio Nazionale del Notariato.

7. L'assegno di integrazione ai Notai aderenti ad associazioni di cui all'art. 82 della legge 16 febbraio 1913, n. 89 è determinato **sulla somma degli onorari di repertorio di tutti i Notai aderenti all'associazione, in base alla presunzione assoluta che le quote siano tutte uguali.**

7 bis. Nel caso di associazioni limitate soltanto a determinate categorie di atti, il repertorio proprio del Notaio è rettificato in aumento o in diminuzione tenendosi conto della quota degli onorari di repertorio dell'associazione determinata a norma del comma precedente.

7 ter. Nel caso di nomina del coadiutore a norma dell'articolo 45 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, agli effetti della determinazione dell'assegno di integrazione, dall'onorario di repertorio del Notaio coadiuvato viene detratta – e a quello del coadiutore viene aggiunta – la metà degli onorari repertoriali relativi agli atti ricevuti dal coadiutore a nome del coadiuvato.

“ Il consiglio, su parere dell'Assemblea dei Rappresentanti, ha deliberato di modificare l'art. 4 del Regolamento di previdenza”



“Approvato il regolamento sulle modalità di vendita delle unità immobiliari non “opzionate” dagli inquilini”

8. Il requisito dell'assidua assistenza alla sede è valutato in relazione alla oggettiva adeguatezza alle esigenze del servizio notarile e della produttività professionale, del tempo dedicato dal Notaio all'esercizio dell'attività, indipendentemente dalla misura minima stabilita dalla legge notarile.

9. Il requisito dell'idoneità dell'Ufficio ricorre quanto il Notaio disponga di locali idonei ad assicurare il ricevimento degli atti in adeguate condizioni di riservatezza e di decoro e la sicurezza della custodia degli atti e dei repertori.

10. Decorsi cinque anni, anche non consecutivi, di percezione dell'assegno di integrazione, il mancato conseguimento da parte del Notaio di onorari repertoriali pari almeno al dieci per cento dell'onorario repertoriale medio del distretto di appartenenza, calcolato con i criteri sopra stabiliti, si considera indice della insussistenza dei requisiti richiesti e comporta la perdita del diritto all'assegno di integrazione, salvo che l'interessato non provi che il fatto derivi da cause obiettive od eccezionali.

8. Il requisito dell'assidua assistenza alla sede è valutato in relazione alla oggettiva adeguatezza alle esigenze del servizio notarile e della produttività professionale, del tempo dedicato dal Notaio all'esercizio dell'attività, indipendentemente dalla misura minima stabilita dalla legge notarile.

9. Il requisito dell'idoneità dell'Ufficio ricorre quanto il Notaio disponga di locali idonei ad assicurare il ricevimento degli atti in adeguate condizioni di riservatezza e di decoro e la sicurezza della custodia degli atti e dei repertori.

10. Decorsi cinque anni, anche non consecutivi, di percezione dell'assegno di integrazione, il mancato conseguimento da parte del Notaio di onorari repertoriali pari almeno al **quindici** per cento dell'onorario repertoriale medio del distretto di appartenenza, calcolato con i criteri sopra stabiliti, si considera indice della insussistenza dei requisiti richiesti e comporta la perdita del diritto all'assegno di integrazione, salvo che l'interessato non provi che il fatto derivi da cause obiettive od eccezionali.

Il notaio perde il diritto all'assegno di integrazione dopo dieci anni, anche non consecutivi, di percezione dell'assegno, salvo che non provi che la mancata percezione della quota di onorari repertoriali di cui al comma 2 è causata da circostanze obiettive od eccezionali.

Nella riunione svoltasi nei primi giorni del mese di marzo il Presidente ha riferito di aver partecipato al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Italiana per il Notariato nel corso del quale è intervenuto il Presidente dell'Eurispes, prof. Gianmaria Fara, il quale ha assicurato la disponibilità dell'Istituto da lui presieduto a sviluppare in collaborazione con il Consiglio Nazionale del Notariato alcune ricerche e sondaggi al fine di mettere in luce l'utilità dell'attività notarile e rivalutare l'immagine del Notariato. Il prof. Fara ha informato che da alcune interviste già effettuate è emerso che i cittadini apprezzano molto l'affidabilità e la professionalità dei notai mentre sono critici nei confronti dei costi per difetto di informazione.

Il Consiglio ha conferito mandato al Presidente di concordare con il Consiglio Nazionale l'incarico da conferire all'Eurispes visto che sarebbe opportuno effettuare un'indagine per valutare gli effetti dell'applicazione della Legge Bersani e per verificare cosa pensano i consumatori dell'estensione ad altri soggetti della competenza in materia di trasferimento degli autoveicoli relativamente ai costi e all'affidabilità del servizio.

L'Organo di amministrazione ha anche approvato il regolamento predisposto dal Notaio La Cava per disciplinare le modalità di vendita delle unità immobiliari “non opzionate” dagli inquilini e di quelle libere facenti parte degli immobili alienati e/o in fase di alienazione frazionata, di proprietà della Cassa.

Si è poi deciso di richiedere all'Assemblea dei Rappresentanti il parere consultivo sulla seguente proposta di modifica del testo dell'art. 10 lett.c) del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà della Cassa:

TESTO ATTUALE	PROPOSTA
<p><i>Art. 10</i></p> <p><i>Pensione di anzianità e di inabilità</i></p> <p>1. Ha diritto a pensione il Notaio che cessa dall'esercizio delle funzioni:</p> <p>a) per raggiungimento del limite di età, purché abbia esercitato per almeno dieci anni l'attività notarile;</p> <p>b) per inabilità assoluta e permanente a proseguire nell'esercizio delle funzioni;</p> <p>c) dopo trenta anni di esercizio effettivo;</p> <p>d) dopo venti anni di esercizio effettivo quando abbia raggiunto sessantacinque anni di età.</p>	<p><i>Art. 10</i></p> <p><i>Pensione di anzianità e di inabilità</i></p> <p>1. Ha diritto a pensione il Notaio che cessa dall'esercizio delle funzioni:</p> <p>a) per raggiungimento del limite di età, purché abbia esercitato per almeno dieci anni l'attività notarile;</p> <p>b) per inabilità assoluta e permanente a proseguire nell'esercizio delle funzioni;</p> <p>c) dopo trenta anni di esercizio effettivo fermo restando il requisito di anzianità contributiva che non può essere inferiore a trentacinque anni e che può essere conseguito con le modalità di cui al successivo art. 10 bis, con la ricongiunzione di cui alla L. 5 marzo 1990 n. 45 ovvero con altre modalità previste dalla normativa in materia;</p> <p>d) dopo venti anni di esercizio effettivo quando abbia raggiunto sessantacinque anni di età.</p>

Nell'ultima seduta di marzo il Consiglio ha deciso di celebrare il 90° anniversario della istituzione della Cassa Nazionale del Notariato e si è incaricato il Direttore generale di contattare possibili sponsor che possano accollarsi interamente la spesa della riproduzione delle medaglie che potrebbero essere distribuite in quella occasione.

Il Consiglio, acquisito il parere dell'Assemblea dei Rappresentanti, ha deliberato di approvare, con decorrenza 1° luglio 2009, l'aumento dell'aliquota contributiva, a carico dei notai in esercizio, dal 28% al 30% degli onorari repertoriali. Tale aumento di due punti percentuali si è reso necessario in quanto dai dati attuariali è emerso che la flessione degli onorari di repertorio registrata negli anni 2007 e 2008 – dovuta alla introduzione di norme che hanno inciso negativamente sull'attività notarile – ha comportato un indebolimento della stabilità della Cassa.

Nella riunione nel mese di marzo, l'Assemblea dei Rappresentanti ha approvato il bilancio tecnico attuariale predisposto dall'Attuario, Dott. Luca Coppini e ha preso atto del preconsuntivo relativo all'esercizio 2008. Nella medesima seduta ha espresso parere favorevole sulla proposta del Consiglio di aumentare l'aliquota contributiva dal 28% al 30% mostrando di comprendere appieno le ragioni che hanno indotto l'Organo Amministrativo ad assumere la decisione in questione.

Si è infine incaricato il Comitato di redazione del Bollettino della Cassa di procedere alla stampa della guida per gli iscritti, debitamente aggiornata.

Per quanto attiene alla gestione del patrimonio immobiliare il Consiglio ha deciso di conferire in un fondo alcuni immobili siti in Roma e fuori Roma ed ha approfondito alcune proposte di acquisto che potrebbero rivelarsi investimenti interessanti per la Cassa. Nel settore mobiliare il Consiglio ha, di volta in volta, valutato, su indicazione della Commissione Patrimonio Mobiliare, alcune proposte operative sia in campo azionario sia in campo obbligazionario.

“Dal 1° luglio 2009, sale al 30% degli onorari di repertorio l'aliquota contributiva a carico dei notai in servizio”

Un mezzo che ha cambiato la vita

LE PAROLE DEL TELEFONINO

di Enrico Marmocchi

(Notaio in Bologna)

“Condizionati da uno strumento meticcio che mette insieme oralità e scrittura”

Ricominciamo da qui. Dall'oggetto che in questi sei anni ha inciso di + sulla nostra vita quotidiana. Lo avete già capito. Il telefonino. Anzi, più ci penso e mi convinco che la sua incidenza, in assoluto, sia più forte della stessa invenzione-rivoluzione della stampa, con cui cinque secoli fa si apriva l'età moderna. E questo perché vi si associano, in uno spazio sempre più ridotto, tutte le forme di comunicazione sino ad ora praticate: scrittura, telefono e telegrafo, radio, foto, cinema, televisione, e-mail, web, archiviazione e registrazione dati ecc.

Dunque strumento assoluto di comunicazione (come la mano per gli antichi) ma per questo più invadente della privacy, rispetto all'aria distaccata del libro stampato. E quindi capace di infiltrarsi, in bene e in male, nel nostro modo d'essere quotidiano e di modificare i nostri più minuti, e radicati, comportamenti.

Per prima cosa il telefonino ha cambiato le domande d'avvio. Non è più «Pronto? Casa Heidegger? C'è Martin?»; oppure «Pronto! Chi parla?». Ma, direttamente: «Dove sei?». Sembra che le madri, in prevalenza, inseguano per il mondo i loro figli con questo unico assillante messaggio. Che con il telefono fisso sarebbe domanda assurda, quasi demente: «Dove vuoi che sia? Sono qui dove mi chiami!». Il che consentiva anche accertamenti topografici di notevole importanza, se «durante la battaglia di Berlino nell'aprile 1945, era facile sapere sin dove erano arrivati i sovietici: bastava fare il numero di un telefono in periferia; se rispondevano in russo, erano già lì. Con il telefonino è un altro paio di maniche».

E poi, il telefonino (che ci segue come un'ombra: *jemeinigkei* «sempre mio») ci dà la (quasi) certezza di raggiungere direttamente la persona desiderata. Ma, attenzione, il pericolo può essere dietro l'angolo: «Sei tu, amore mio?» «No, sono suo marito» (vedasi vignetta nella III di copertina, qui accanto).

Non solo di queste curiosità ma di vere questioni filosofiche, a partire dal telefonino, si occupa Maurizio Ferraris nel libro *Dove sei? Ontologia del telefonino* (Bompiani, 2005), che ci mostra come il filosofo possa partire da un qualsiasi, anche trascurabile, oggetto per disegnare un'intera metafisica. Fra l'altro trattando un tema che strizza l'occhio anche ai notai, quali soggetti istituzionalmente deputati alle scritture, a ricevere atti, alle «registrazioni» (come le chiama l'a.) degli oggetti sociali.

Un tema che si può qui soltanto indicare nelle sue componenti essenziali. Il telefonino segna il trionfo della oralità sulla scrittura (data ormai per decaduta); o invece la rivincita della scrittura (per modo gradito ai notai) sulla oralità (già emergente)? O ancora, un meticcio pareggio?

Ma restiamo al suo volto umano e romantico; e a quello che avrebbe potuto essere (quando non c'era). Ricordate la scena finale del dottor Zivago, quando dopo anni rivede Lara dal tram ma non riesce a scendere in tempo per raggiungerla? E ancora la parodia metafilmica di Palombella rossa dove gli spettatori-TV incitano, prima l'uno, poi l'altra? «Fatelo scendere! Fatelo scendere! Bussa, bussa!» «Voltati! Voltati! Voltati!» «Nooooo!!!».

«Ah!, se Lara e Jurij avessero avuto (entrambi) il telefonino!»

Anno V – n. 1 – maggio 2009

Via Flaminia, 160 – 00196 ROMA
Tel. 06.362021 – Fax 06.3201855
www.cassanotariato.it E-mail: cassa@cassanotariato.it

Direttore Responsabile
ALESSANDRO DE DONATO

Comitato di Redazione

PAOLO CHIARUTTINI	Capo Redattore
FRANCESCO MARIA ATTAGUILE	Componente
ADRIANO CRISPOLTI	Componente
SALVATORE LA ROSA	Componente
VALTER PAVAN	Componente
FRANCO ALBANESE	Consulente Editoriale

Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

Presidente

Francesco Maria Attaguile

Vice Presidente

Luigi Rogantini Picco

Segretario

Giuseppe Montalti

Consiglieri

Paolo Chiaruttini, Orazio Ciarlo, Adriano Crispolti, Alessandro de Donato, Aldo Gargano, Nicola Giofrè, Consalvo Giuratrabocchetti, Virgilio La Cava, Nicola Madio, Luigi Maniga, Guido Marcoz, Angelo Navone, Vittorio Pasquale, Enrico Somma, Gaetano Tamburino

Collegio dei Sindaci

Simonetta D'Alessandro	<i>Presidente</i>
Annamaria Anselmo	<i>Componente</i>
Giovanni Antonio Santoro	<i>Componente</i>
Bianca Lopez	<i>Componente</i>
Domenico Antonio Zotta	<i>Componente</i>

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico. Questa pubblicazione trimestrale è inviata a tutti gli iscritti e agli associati, stampata dalla Edigraf Editoriale Grafica, Via Goffredo Mameli, 28 – 00153 ROMA – Tel. 06.5814154 E-mail: info@edigraf srl.it. Progetto grafico: **Alessia Margiotta** Finito di stampare nel mese di maggio 2009.

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 292 del 31 maggio 2005.

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 135 dell'11 aprile 2005.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

La vignetta di Toto La Rosa



